Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Giovedì, 27 giugno** — **Numero 151**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminato la spedizione dei fogli sciolti dal n. 200 al 400 del corrente anno 1912, meno i numeri:
203 — 204 — 205 — 207 — 208 — 209 — 210 — 211 — 215 — 216 — 217 — 218 — 219 — 220 — 221 — 222 — 233 — 224 — 226 — 228 — 245 — 246 — 247 — 248 — 250 — 251 — 273 — 274 — 275 — 276 — 277 — 280 — 285 — 286 — 287 — 289 — 290 — 293 — 300 — 301 — 309 — 310 — 311 — 315 — 318 — 322 — 324 — 325 — 335 — 337 — 338 — 341 — 343 — 344 — 345 — 346 — 347 — 351 — 353 — 354 — 355 — 356 — 357 — 363 — 364 — 365 — 366 — 368 — 372 — 373 — 374 — 376 — 382 — 383 — 389 — 390 — 395 — 396 e 397, che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella Raccolta ufficiale a volumi.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor GUSTAVO GUERRERO, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica del Salvador.

Roma, 27 giugno 1912.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'8 giugno 1911:

a commendatore:

Bonelli ing. comm. Enrico.
Rasponi conte comm. Carlo, deputato al Parlamento.
Casana barone comm. avv. Ernesto fu Alessandro.
Martini comm. Paolo, capitano di vascello nello stato maggiore generale della R. marina comandante la R. nave *Trinacria*.

a cavaliere:

Di Stefano cav. Antonino, capitano di corvetta nello stato maggiore generale della R. marina.
Soresi cav. prof. Giuseppe, direttore della cattedra ambulante di agricoltura in Milano.

Dalla Chiara cav. dott. Giuseppe, curante di S. A. R. la duchessa di Genova Madre.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6 aprile 1911:

a gran cordone:

Inghilleri comm. avv. Calcedonio senatore del Regno presidente di sezione del Consiglio di Stato, collocato a riposo col grado onorifico di presidente del Consiglio di Stato.

a cavaliere:

Bellei cav. uff. dott. Oreste, consigliere delegato di prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19 e 23 aprile 1911:

a cavaliere:

Pirozzi Giuseppe, capitano medico R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Weinert Ernesto, maggiore medico, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 13 e 23 aprile 1911:

a grand'uffiziale:

Pandolfini comm. Emanuele, primo presidente di Corte d'appello collocato a riposo.
Invrea comm. David, id. id., id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti dell'8 giugno e 27 marzo 1911:

a gran cordone:

Pullè conte comm. Leopoldo, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Parea cav. Carlo, tenente colonnello di fanteria non più inscritto nei ruoli.
Giordano comm. avv. Luigi, presidente della deputazione provinciale di Torino.

a commendatore:

Coen cav. prof. Achille, ordinario di storia antica nel R. istituto di studi superiori di Firenze.
Trotti march. Ludovico, senatore del Regno, maggiore di cavalleria non più inscritto nei ruoli.
Demarchi cav. Santo, tenente colonnello dei distretti id. id.
Bracco cav. Giovanni, id. id. id.
Chiaradia cav. avv. Attilio, deputato al Parlamento.
Grasso prof. avv. Giacomo, sindaco di Genova.
Dentice D'Accadia avv. Filippo, deputato al Parlamento.
Torrigiani cav. avv. Luigi, senatore del Regno, presidente del Consiglio provinciale di Parma.

ad uffiziale:

Gialdini cav. Gialdino, maestro di musica.
Nicolini cav. Luigi fu Giuseppe, segretario a riposo della casa di S. A. R. il duca di Genova.
Casamassimi cav. dott. Francesco Maria, vice direttore dell'ufficio dei resoconti delle sedute pubbliche del Senato del Regno.
Viglino cav. dott. Lorenzo, chimico farmacista in Torino.
Berta cav. dott. Albino, medico chirurgo in Torino.
Coppa cav. dott. Placido Edoardo, id. id. in Stupinigi.
Cardone cav. Tommaso, maggiore di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Mancini nob. Ludovico, capitano di fanteria id. id.
Croce cav. Luigi, id. id. id.
Lambert cav. Pietro, id. id. id.

a cavaliere:

Olivero canonico D. Andrea, parroco in Barolo.
Ferrari Enrico, capo tecnico conservatore nel R. Istituto botanico di Torino.
Massardo Enrico, capitano macchinista nella R. marina.
Prato dott. Felice, chimico farmacista in Torino.
Lantelme dott. Luigi, medico chirurgo nell'ospedale Mauriziano di Lanzo.

Sulla proposta del ministro degli esteri:

Con decreti del 27 novembre, 4 dicembre 1910, 19 febbraio, 23 e 26 marzo 1911:

a commendatore:

Gallegra cav. Pasquale.
Mangiante dott. cav. Giuseppe.

ad uffiziale:

Rivarola cav. Luigi.
Raqueni cav. Raffaele.

a cavaliere:

Locatelli Pompeo.
Bernardini ing. Ciro.
Marconi tenente Annibale.
Pardo Diego, sottotenente di vascello.
Baldi Fioravante.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 27 aprile 1911:

a commendatore:

Grescimanno cav. uff. dott. Sebastiano, presidente del Collegio di « Maria » in Melilli.
Camera cav. uff. dott. Cesare, segretario generale del comune di Firenze.
Cagnola cav. uff. avv. Francesco di Vigevano, membro della Commissione provinciale di beneficenza.

ad uffiziale:

Vigliani cav. dott. Luigi, presidente dell'asilo « Umberto I » in Torino.
De Lutiis cav. dott. Edoardo, assessore comunale di Castellamare di Stabia.
Angiono Feglietti cav. avv. Ernesto, deputato provinciale di Novara residente a Torino.
Vercelli cav. avv. Giovanni Battista, sindaco di Livorno Piemonte.
Fantozzi cav. Mario, direttore del giornale *Il Secolo XIX* di Genova.
Campostrini nob. cav. Gio. Antonio, presidente Deputazione provinciale di Verona.

a cavaliere:

Loconte not. Giuseppe sindaco di Bitritto (Bari).
Baldelli Francesco, sindaco di Castelnuovo di Porto.
Morelli Quintilio, sindaco di Rignano Flaminio.
Imperiali prof. Giuseppe, presidente Cassa di risparmio di Palombara Sabina.

Nencini dott. Terenzio, ex consigliere comunale di Bagno (Firenze)
Marri Vincenzo, consigliere comunale di Tolfa.
Iemina Adolfo, sindaco di Ceva.
Labate dott. Alfredo, ex consigliere comunale di Reggio Calabria.
Serci Antonio, ex sindaco di Monastir (Cagliari).
Dotoli dott. Camillo, medico in Ariano di Puglia.
Schifitto Carmelo, assessore comunale di Ragusa.
Bruno Donato, ex assessore comunale di Gravina.
Massone Giacomo, sindaco di Rapallo.
Gallo dott. Raffaele, direttore dell'ospedale civile di Bitonto.
De Maio Michele, consigliere comunale di Sant'Agata di Sotto (Avellino).
De Maio Sabino, sindaco di Sant'Agata di Sotto.
Costi Giacomo, assessore comunale di Baiso (Reggio Emilia).
Visentini dott. Giuseppe, medico condotto a Porto Mantovano (Mantova).
Campione avv. Carlo, ex consigliere comunale di Trani.
Racca Giuseppe, sindaco di Morozzo.
Tolomei Luigi, sindaco di Collepardo.
Cavallaro not. Pietro, sindaco di Lettere.
Sandrini not. Guglielmo, sindaco di Borgo San Lorenzo.
Sani ing. Luigi, assessore comunale di Copparo residente a Ferrara.
Lettieri dott. Francesco sindaco di Cariati.
Galletti Alfredo, consigliere comunale di Motta di Livenza.
Ghelfi rag. Lodovico, sindaco di Cadeo.
Tettamanti Luigi fu Damiano, veterano da Como residente a Roma.
Grugni avv. Aroldo, assessore comunale di Montepulciano.
Pilacci ing. Giuseppe, id. id.
Armocida dott. Luigi, ufficiale sanitario di Roccella Ionica (Reggio Calabria).
Lanza Antonino, sindaco di Gratteri.
Pace De Luca Vincenzo, sindaco di Bronte.
Cota avv. Domenico, sindaco di Piano di Sorrento.
Paturzo Alfonso, tesoriere del comune di Sant'Agnello.
Congiunti Carlo, sindaco di Monteleone di Spoleto.
Tioli Rodolfo, chirurgo-farmacista in Roma.
Scaramella-Manetti Ettore di Augusto, da Albano, residente in Roma.
Ceriana Pier Ernesto, banchiere in Torino.
Fiorenzoli Cesare, ex capo ufficio municipio di Ancona.
Rocca Gaetano, direttore il giornale *La Lombardia* di Milano.
Sansoni prof. dott. Luigi, libero docente nella R. università di Torino.
Stevani Alberto Mario fu Enrico, da Mezzana Bigli, residente a Roma.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 4 maggio 1911:

a cavaliere:

Da Tos Giuseppe, capitano macchinista R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 23 marzo 1911:

a gran cordone:

(Sentito il Consiglio dei ministri):

De Arcayne Delitala comm. Genesio, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

a grand'uffiziale:

Mancini comm. Gaetano, procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani.

a commendatore:

Martino cav. uff. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Ferrazzani cav. uff. Guglielmo, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Napoli.
Capriolo cav. uff. Alfonso, avvocato in Napoli.
Randanini cav. uff. Giovanni, id. in Roma.
Callaini cav. uff. Luigi, deputato al Parlamento, avvocato in Firenze.

ad uffiziale:

Stelluti Scala cav. Ignazio, subeconomo dei benefici vacanti in Fabriano.
Colesanti cav. Domenico, vice pretore del mandamento di Morcone.
Micheletti cav. Antonio, conciliatore in Fossato di Vico.
Boschi cav. Andrea, avvocato in Cremona.
Jacona cav. Giuseppe, vice pretore del mandamento di Terranova di Sicilia.
Lombardo cav. Salvatore, id. id. di Carini.
Lelmi cav. Decio, avvocato in Perugia.
Mirabella cav. Giuseppe, avvocato in Napoli.

a cavaliere:

Risoldi Giuseppe Arturo, ragioniere nel R. commissariato di emigrazione.
Rinaldi Andrea, vice pretore 6° mandamento di Roma.
Rizziga Tiberio, id. del mandamento di Palmi.
Sciarrino Giuseppe, id. di Termini Imerese.
Russo Aguglia Gaetano, id. id.
Cavagna Carlo, conciliatore in Calliano.
Ianari Paolo, vice pretore in Frascati.
Barone Carlo Alberto, conciliatore in Baranello.
Marini D'Armenia Casimiro, id. in Maratea.
Zaia Giacinto, id. in Polcenigo.
Pinto Giuseppe, id. in San Michele in Bari.
Cutrufelli Adelardi Carmelo, id. in Goaniti.
Pigino Giuseppe, id. in Palazzo Vercellese.
Barrera Giuseppe, già conciliatore in Messina.
Giordano Gabriele, conciliatore in Matera.
Siciliani Giuseppe, id. in Galatro.
Todaro Benedetto, id. in Tripi.
Tagliatela Agostino, avvocato in Napoli.
Dinia Antonino, notaio in Fondi.
Visioni Panfilo, id. in Santa Croce sull'Arno.
De Paulis Fedele Aldebrando, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Teramo.
Mezzanotte Antonio, membro della Giunta provinciale amministrativa di Perugia.
Adriani Adriano, id. id. id.
Petagna Luigi, avvocato in Napoli.
Tedesco Giuseppe, id. in Boscotrecase.
Zurlo Ippolito, id. in Boscoreale.
Serra Mario, id. in Roma.
Benigni Ernesto, id. in Senigallia.
Malaspina Rodolfo, id. in Roma.
Tassistro Pietro, id. in Verona.
Cilento Adolfo, id. in Salerno.
Argentieri Vittorio, id. in Roma.
Violati Carlo, id. in Roma.
Iarach Ermanno, id. in Milano.
Spirito Emilio, id. in Roma.
Gambardella Adolfo, id. in Napoli.
Quarta Francesco, id. in Roma.
Galiero Pasquale, id. in Napoli.
Gagliardi Vincenzo, applicato nel Ministero di grazia e giustizia addetto al Gabinetto di S. E. il guardasigilli.

Con decreto del 2 aprile 1911:

a cavaliere:

Pirozzi Raffaele, giudice di 2ª categoria, già titolare del mandamento di Trivento, collocato a riposo.

Con decreto 23 aprile 1911:

ad uffiziale:

Sichi cav. Enrico, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
De Paoli cav. Aurelio, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti 23 marzo e 6 aprile 1911.

ad uffiziale:

Mariani cav. Getulio, professore ordinario nei Regi Istituti tecnici, collocato a riposo.
Mollame cav. Vincenzo, id. nella R. Università di Catania, id. id.
Molineri cav. Giuseppe Cesare, professore ordinario nei Regi Istituti tecnici, id. id.

a cavaliere:

Zanoni Enrico, professore nei Regi licei, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 23 e 26 marzo 1911:

a grand'uffiziale:

Vanzetti comm. Cesare, industriale a Padova.
Castelli comm. prof. Giuseppe, ispettore generale dello insegnamento al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

ad uffiziale:

Carfratelli Seghetti cav. dott. Filippo, presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.
Chigi cav. prof. Alessandro, professore nella R. Università di Ferrara.

a cavaliere:

Laviosa Francesco, industriale in Milano.
Ermini Adolfo, proprietario di stabilimento fotografico in Milano.
Pinzauti Lorenzo, commerciante in Milano.
Magri Luigi, direttore consorzio agrario di Bergamo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 2 e 6 aprile 1911:

ad uffiziale:

D'Augerio cav. Guglielmo, ragioniere capo di 1a classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.

a cavaliere:

Gomez Gennaro, ufficiale di ragioneria di 2a classe nelle intendenze di finanza collocato a riposo.
Giachetti Guido, ufficiale di ragioneria di 1a classe id. collocato id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 2 e 6 aprile 1911:

ad uffiziale:

Zanini cav. Giuseppe, sindaco di Piazzola sul Brenta.

a cavaliere:

Casati Pio, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 23 aprile 1911:

a cavaliere:

Sindoni Antonio, archivista di 1a classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Capsoni Giovanni, commissario amministrativo nei magazzini di deposito dei sali e tabacchi, collocato a riposo.
Cattaneo Gaetano, ricevitore del registro, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 612 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il transito e il soggiorno delle navi mercantili nazionali e straniere può essere vietato in qualunque tempo e in qualsiasi determinata località interna o foranea dei mari dello Stato, quando ciò sia richiesto dall'interesse della difesa nazionale.

Ai soli effetti della presente legge, per mari dello Stato s'intende la zona di mare compresa entro dieci miglia marine dal lido. Per i golfi, i seni e le baie, la zona delle dieci miglia è misurata a partire da una linea retta tirata a traverso l'insenatura nella parte più foranea in cui l'apertura non abbia un'ampiezza superiore alle venti miglia.

Art. 2.

Le località nelle quali è vietato il transito e il soggiorno delle navi mercantili sono designate mediante decreti Reali, su proposta del ministro della marina, e nei casi di urgenza, mediante decreti del ministro della marina, udito sempre il Consiglio dei ministri.

Art. 3.

I decreti summenzionati devono essere pubblicati per esteso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, affissi presso tutte le Capitanerie o gli Uffici di porto e comunicati ai consoli stranieri residenti nelle città marittime.

Art. 4.

I semafori, le stazioni di segnalazione e le navi da guerra in servizio locale devono, in conformità degli usi marittimi internazionali, fare segnali alle navi mercantili di allontanarsi dalle località per le quali esiste il divieto di transito e di soggiorno.

Art. 5.

Il ministro della marina in casi di riconosciuta necessità può concedere alle navi mercantili nazionali e straniere speciali permessi di transito e di soggiorno, e può delegare tale sua facoltà al comandante della piazza forte marittima competente per i casi di urgenza.

Art. 6.

Qualora una nave mercantile si accinga a transitare in uno specchio d'acqua escluso dal libero transito in forza dei decreti di cui all'art. 2, la fortezza o la nave da guerra più vicina deve intimare ad essa di allonta-

narsi. L'intimazione è fatta mediante un colpo di cannone a polvere.

Dopo due minuti dall'intimazione, se questa non abbia avuto effetto, ed anche prima se l'urgenza lo richieda, sarà ripetuta l'intimazione mediante un colpo di cannone a palla diretto a proravia della nave col proposito di non colpirla.

Art. 7.

Nel caso che la nave mercantile, pur dopo la seconda intimazione, non si arresti, può essere usata la forza contro di essa, facendo anche uso delle artiglierie.

Art. 8.

È in facoltà dell'autorità marittima d'inviare sulla nave mercantile, che abbia contravvenuto o tentato di contravvenire all'esistente divieto, un ufficiale od altro funzionario per l'accertamento dell'identità della nave stessa e dei colpevoli.

Il funzionario incaricato di tale servizio avrà la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria per tutti gli effetti di legge.

Art. 9.

Qualora sia richiesto da particolari circostanze, la nave incorsa nella contravvenzione può essere condotta, insieme alle persone che vi si trovano a bordo, in un porto dello Stato ed ivi posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Art. 10.

Ogni contravvenzione alle disposizioni della presente legge è punita con l'ammenda da lire cento a duemila, a carico del capitano della nave.

Quando siasi dovuto fare uso della forza, l'ammontare dell'ammenda non può essere minore di lire mille, ed è sempre aggiunta l'altra pena degli arresti da uno a dodici mesi a carico del capitano.

I relativi procedimenti saranno sempre spediti d'urgenza.

Art. 11.

Le navi nazionali o straniere che siano incorse nelle contravvenzioni previste dalla presente legge potranno essere trattenute a disposizione delle autorità marittime fino a quando non abbiano versato l'ammontare delle ammende inflitte, salvo che non sia prestata corrispondente cauzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — SPINGARDI — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 6:6 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il comune di San Pietro in Guarano è distaccato dal mandamento di Rose ed aggregato a quello di Cosenza.

Art. 2.

Il Governo del Re curerà la esecuzione della presente legge, dal giorno della sua promulgazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'art. 10 della legge 5 aprile 1908, n. 141, è modificato come segue:

La città di Torino è autorizzata a dichiarare, agli effetti del dazio, compresi nel Comune chiuso, tutti i terreni circoscritti dalla linea approvata dal Consiglio comunale della città stessa il 3 maggio 1912, e ad estendere ai medesimi, insieme con tutte le disposizioni della presente legge, il piano edilizio mediante modificazioni da approvarsi con decreto Reale ai sensi del precedente art. 9.

Le opere della cinta daziaria e del coordinamento ad essa del piano edilizio sono dichiarate di pubblica utilità.

Nella determinazione dell'aumento di canone da corrispondersi dal comune di Torino per l'allargamento della cinta daziaria, a norma degli articoli 87 e 110 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, sarà tenuto conto del disposto dell'art. 88, n. 1, della legge stessa detraendo dall'aumento summentovato il residuo abbuono di canone spettante al detto Comune in dipendenza della contestazione ivi considerata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 622 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A partire dall'esercizio 1912-913 le spese delle pensioni ordinarie e quelle delle indennità per una sola volta in luogo di pensioni verranno inscritte soltanto negli stati di previsione della spesa dei varî Ministeri.

Le spese delle pensioni straordinarie continueranno ad essere stanziate nel bilancio del Ministero del tesoro.

Alle variazioni che, in conseguenza di quanto precede, occorrerà introdurre nello stato di previsione dell'entrata e in quelli della spesa dei vari Ministeri, per l'esercizio 1912-913, sarà provveduto con decreto del ministro del tesoro.

Con decreto del ministro del tesoro sarà altresì provveduto a trasportare negli stati di previsione della spesa dei singoli Ministeri i residui passivi che dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1911-912 risulteranno inscritti nel bilancio del tesoro per spese di pensioni ordinarie e d'indennità per una sola volta in luogo di pensione.

Sono abrogati, a far tempo dall'esercizio 1912-913, l'art. 12 della legge 2 luglio 1908, n. 326, e l'art. 13 della legge 17 luglio 1910, n. 474.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 400.000 da inscriversi al capitolo n. 44: « Pensioni ordinarie (Spese fisse) », dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1911-912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 619 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Nervi relativo alla costruzione di una strada dalla chiesa parrocchiale di San Siro alla via Marco Sala con diramazione pel Cimitero nuovo, secondo il progetto 20 novembre 1905-7 dicembre 1907, redatto dall'ing. Ulrico Portis.

Un esemplare di tale progetto, vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà deposto nell'archivio di Stato.

Art. 2.

Per l'attuazione del piano è concessa facoltà al comune di Nervi di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti o contigui alla strada da costruirsi a termini degli articoli 77, 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Art. 3.

Il Governo avrà la facoltà di approvare con R. decreto, previa l'osservanza della procedura stabilita dall'art. 87 della citata legge 25 giugno 1865, le modificazioni al piano che nel corso della sua attuazione fossero riconosciute opportune e deliberate dal Comune.

Art. 4.

È assegnato il termine di anni dieci per la esecuzione del piano stesso a decorrere dalla data della pubblicazione della presente legge.

Art. 5.

Sarà provveduto alla esecuzione della presente legge con apposito regolamento, deliberato dal Consiglio comunale di Nervi ed approvato con R. decreto, previo parere della Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 617

Regio Decreto 6 giugno 1912, col quale, sulla proposta

dei ministri d'agricoltura, industria e commercio e di grazia, giustizia e dei culti, la giurisdizione del collegio di probi-viri per l'industria dello zolfo, con sede in Caltanissetta, viene estesa anche ai comuni di Piazza Armerina, Castrogiovanni e Valguarnera Caropepe.

N. 618

Regio Decreto 26 maggio 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto della Cassa di risparmio di Pistoia.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 12 febbraio 1911, n. 278, che approva il regolamento per le cooperative e i loro consorzi ammessi a pubblici appalti;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai membri delle Commissioni provinciali di vigilanza sulle cooperative quando non siano impiegati dello Stato retribuiti, ed al segretario delle stesse, è assegnata una medaglia di presenza di L. 5 per ogni giorno nel quale partecipano ai lavori della Commissione.

Agli stessi spetta il rimborso delle spese di viaggio corrispondente al prezzo di biglietto di 2ª classe nelle ferrovie, tramvie e piroscafi ed a L. 0,20 per chilometro nelle vie ordinarie.

Ai membri elettivi operai è rimborsato, se in misura superiore a L. 5, il salario per ogni giorno di adunanza della Commissione.

Art. 2.

Ai membri della Commissione centrale per le cooperative, quando non siano impiegati dello Stato retribuiti, e ai segretari è assegnata una medaglia di presenza di L. 10 per ciascuna adunanza alla quale intervengano.

Tale disposizione si applica per le adunanze del Comitato, quando siano tenute in giorni in cui non si aduna la Commissione centrale.

Quelli che non risiedono in Roma hanno inoltre diritto al rimborso delle spese di viaggio in 1ª classe, e a una indennità di L. 10 al giorno, computando i giorni impiegati nel viaggio e detraendo i giorni di assenza ingiustificata dall'adunanza.

Si considerano come residenti in Roma coloro che, durante i lavori della Commissione o del Comitato debbano, per ragioni di altro loro ufficio, trovarsi in Roma.

Art. 3.

Alle spese dipendenti dalle disposizioni del presente decreto, si provvede con i fondi all'uopo inscritti in bilancio.

Le disposizioni contenute nel presente decreto si applicheranno per i lavori che saranno compiuti dalle Commissioni in virtù del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278.

Il R. decreto 19 luglio 1906 è abrogato.

Il Nostro ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 14 agosto 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 30 aprile 1911, con la quale il Consiglio provinciale di Catanzaro stabilì di classificare fra le sue strade provinciali la comunale Sant'Onofrio-Maierato-Pizzo, della lunghezza complessiva di m. 10.500;

Ritenuto che, fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni, in tutti i Comuni della Provincia, non sorse alcun reclamo;

Considerato che la strada stessa ha i caratteri di cui all'art. 13, lettera *d)*, della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, perchè serve non solo alle comunicazioni locali fra i comuni di Maierato-Pizzo e Sant'Onofrio, ma anche serve ad interessi ben più rilevanti, quali sono quelli dei Comuni montani, i quali, a mezzo di detta strada, inviano i loro prodotti allo scalo di Pizzo; e tale strada inoltre acquisterà maggiore importanza quando sarà aperta la strada San Nicola-Filogaso;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge suddetta;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Catanzaro la strada comunale Sant'Onofrio-Maierato-Pizzo, della lunghezza complessiva di m. 10.500.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

TABELLE esplicative da allegarsi al R. D. n. 456 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 24 maggio 1912, n. 123.

Tabella esplicativa.

PROSPETTO I.

Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti — Colonne 1 e 2 del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
RIASSUNTO PER TITOLI							
TITOLO I. **Entrata ordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Redditi patrimoniali dello Stato	58,162,905 86	+ 372,523 —	58,535,428 86	29,282,749 11	87,818,177 97	76,650,542 63	11,167,635 34
Contributi — Imposte dirette	474,470,000 —	+ 10,643,000 —	485,113,000 —	21,458,514 42	506,571,544 42	475,369,308 09	31,202,146 33
Contributi — Tasse sugli affari e sul trapasso di proprietà in amministrazione del Ministero delle finanze	272,700,000 —	+ 6,000,000 —	278,700,000 —	21,934,607 83	300,634,607 83	271,497,769 60	29,136,838 23
Contributi — Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici	35,300,000 —	+ 2,300,000 —	37,600,000 —	5,007,603 18	42,607,603 18	39,001,375 09	3,606,228 09
Contributi — Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli esteri	800,000 —	+ 200,000 —	1,000,000 —	130,636 33	1,130,636 33	1,096,717 24	33,919 09
Contributi — Imposte indirette sui consumi	559,829,778 —	+ 11,642,122 —	571,471,900 —	5,465,856 56	576,937,756 56	555,744,773 86	21,192,982 70
Contributi — Privative	485,020,000 —	+ 9,410,000 —	494,430,000 —	16,341,640 91	510,771,640 91	482,256,491 68	28,515,149 23
Proventi di servizi pubblici	172,510,880 —	+ 12,215,120 —	184,726,000 —	7,333,827 09	192,059,827 09	180,725,382 27	11,334,444 82
Rimborsi e concorsi nelle spese	166,077,518 47	+ 1,454,026 51	167,531,544 98	88,784,664 46	256,316,209 44	199,055,274 10	57,260,935 34
Entrate diverse	26,470,850 —	+ 5,141,535 28	31,612,385 28	13,494,504 11	45,106,889 39	36,863,302 87	8,243,586 52
Totale della categoria I - Parte ordinaria.	2,251,341,932 33	+ 59,378,326 79	2,310,720,259 12	209,234,634 —	2,519,954,893 12	2,318,261,027 43	201,693,865 69
TITOLO II. **Entrata straordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,650,256 78	+ 2,182,803 34	5,833,060 12	51,176,320 76	57,009,380 88	6,501,628 07	50,507,752 81
Entrate diverse	5,034,343 81	+ 4,252,658 10	9,287,001 91	2,345,183 90	11,632,185 81	9,753,736 45	1,878,449 36
Capitoli aggiunti	»	»	»	14,946,121 33	14,946,121 33	7,115,489 20	7,830,632 13
Totale della categoria I - Parte straordinaria.	8,684,600 59	+ 6,435,461 44	15,120,062 03	68,467,625 99	83,587,688 02	23,370,853 72	60,216,834 30

Tabella esplicativa. *Segue* PROSPETTO I. Entrata.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	43,900,000 —	+ 3,000,000 —	46,900,000 —	79,964,819 30	126,864,819 30	58,699,374 72	68,165,444 58
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*							
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,258,840 —	+ 170,000 —	2,428,840 —	2,057,936 71	4,486,836 71	2,654,731 61	1,832,105 10
Accensione di debiti	156,890,000 —	+ 18,155,000 —	175,045,000 —	99,017,502 34	274,062,502 34	158,170,627 27	115,891,875 07
Rimborsi di somme anticipate dal tesoro	18,336,341 96	+ 1,510,402 25	19,846,744 21	14,237,704 20	34,084,448 41	21,955,414 96	12,129,033 45
Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	500,000 —	»	500,000 —	»	500,000 —	485,000 —	15,000 —
Partite che si compensano nella spesa	15,283,195 04	+ 239,000 —	15,522,195 04	4,993,158 35	20,515,553 39	15,139,132 79	5,376,220 60
Prelevamenti dal conto corrente istituito con la legge 15 aprile 1909, n. 188	per memoria	+ 1,193,000 —	1,193,000 —	»	1,193,000 —	1,157,210 —	35,790 —
Prelevamenti dalla Cassa per anticipazioni varie	»	+ 35,000,000 —	35,000,000 —	»	35,000,000 —	33,950,000 —	1,050,000 —
Ricuperi diversi	2,302,116 44	»	2,302,116 44	»	2,302,116 44	2,233,052 95	69,063 49
Capitoli aggiunti	»	»	»	45,401,502 61	45,401,592 61	8,601,477 48	36,800,115 13
Totale della categoria III.	193,570,493 44	+ 56,267,402 25	251,837,895 69	165,707,954 21	417,545,849 90	244,346,647 06	173,199,202 84
Totale del titolo II - Entrata straordinaria.	248,155,094 03	+ 65,702,863 69	313,857,957 72	314,110,399 50	627,998,357 22	326,416,875 50	301,581,481 72
Totale dell'entrata reale - (ordinaria e straordinaria).	2,499,497,026 36	+125,081,190 48	2,624,578,216 84	523,375,033 50	3,147,953,250 34	2,644,677,902 93	503,275,347 41
CATEGORIA IV. — *Partite di giro*	58,434,934 79	— 372,778 73	58,062,156 01	33,561,942 51	91,624,098 55	74,835,144 54	16,788,954 01
Riassunto per categorie.							
Categoria I - Entrate effettive. Parte ordinaria	2,251,341,932 33	+ 59,378,326 79	2,310,720,259 12	209,234,634 —	2,519,954,893 12	2,318,261,027 43	201,693,865 69
Categoria I - Entrate effettive. Parte straordinaria	8,684,600 59	+ 6,435,461 44	15,120,062 03	68,467,625 99	83,587,688 02	23,370,853 72	60,216,834 30
	2,260,026,532 92	+ 65,813,788 23	2,325,840,321 15	277,702,259 99	2,603,542,581 14	2,341,631,881 15	261,910,699 99
Categoria II - Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	43,900,000 —	+ 3,000,000 —	46,900,000 —	79,964,819 30	126,864,819 30	58,699,374 72	68,165,444 58
Categoria III - Movimento di capitali (Parte straordinaria)	195,570,493 44	+ 56,267,402 25	251,837,895 69	165,707,954 21	417,545,849 90	244,346,647 06	173,199,202 84
Totale dell'entrata reale.	2,499,497,026 36	+125,081,190 48	2,624,578,216 84	523,375,033 50	3,147,953,250 34	2,644,677,902 93	503,275,347 41
Categoria IV. - Partite di giro	58,434,934 79	— 372,778 73	58,062,156 01	33,561,942 51	91,624,098 55	74,835,144 54	16,788,954 01
Totale generale.	2,557,931,961 15	+124,708,411 73	2,682,640,372 88	556,936,976 01	3,239,577,343 89	2,719,513,047 47	520,064,301 42

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

PROSP ETTO II. — Ragioneria generale dello Stato.

Riassunto della spesa	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti				Pagamenti presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Ministero del tesoro	944,819,705 05	+ 42,743,910 04	987,563,615 09	117,672,195 92	»	117,672,195 92	1,105,235,811 01	933,486,614 13	171,749,106 88
Id. delle finanze	319,398,472 25	+ 10,572,813 57	329,971,285 82	118,392,517 94	38,888 79	118,431,406 73	448,402,692 55	312,800,484 90	135,602,207 65
Id. di grazia e giustizia . . .	53,943,246 04	+ 2,039,550 —	55,982,796 04	8,342,464 75	»	8,342,464 75	64,325,260 79	56,795,190 57	7,530,070 22
Id. degli affari esteri	24,183,240 —	+ 1,644,579 85	25,827,819 85	5,934,075 54	»	5,984,075 54	31,811,895 39	28,586,334 05	3,225,531 34
Id. dell'istruzione pubblica .	105,558,124 81	+ 26,197,207 97	131,755,332 78	70,505,334 41	74,241 80	70,579,576 21	202,334,908 99	159,468,116 34	42,866,792 65
Id. dell'interno .	122,001,668 66	+ 15,721,557 86	137,723,226 52	54,339,128 48	247,255 92	54,586,384 40	192,309,610 92	148,086,847 13	44,222,763 79
Id. dei lavori pubblici . . .	177,600,393 88	+ 6,589,915 87	184,190,309 75	230,025,005 56	87,540 44	230,112,546 —	414,302,855 75	218,033,427 29	196,269,428 46
Id. delle poste e dei telegrafi .	124,337,397 22	+ 7,187,722 74	131,525,119 96	36,953,029 24	81 —	36,953,110 24	168,478,230 20	137,348,858 25	31,129,371 95
Id. della guerra .	405,165,957 20	— 20,930,039 38	384,235,917 82	118,876,557 04	»	118,876,557 04	503,112,474 86	406,634,916 87	96,477,557 99
Id. della marina	195,215,272 21	+ 28,082,269 84	223,297,542 05	84,822,236 96	36,841 51	84,859,078 47	308,156,620 52	241,735,354 88	66,421,265 64
Id. di agricoltura, industria e commercio . .	30,749,666 07	+ 603,000 —	31,352,666 07	32,311,108 84	»	32,311,108 84	63,663,774 91	41,339,072 92	22,324,701 99
	2,502,973,143 39	+120,452,488 36	2,623,425,631 75	878,223,654 68	484,849 46	878,708,501 14	3,502,134,135 89	2,684,315,247 33	817,818,888 56

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro*: TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Ragioneria generale dello Stato.

Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

CATEGORIA I. *Entrate e spese effettive.*	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colle leggi degli stati di previsione 1	Variazioni approvate con la legge di assestamento 2	Previsione risultante 3	Residui degli esercizi precedenti — su somme già approvate 4	per somme da approvare 5	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5) 6	Totale delle colonne 3 e 6 7	Incassi e pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1911-912 8	per gli esercizi avvenire 9
Parte ordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	718,118,457 76	+ 5,618,515 77	723,736,973 53	28,015,020 10	»	28,015,020 10	751,751,993 63	712,557,410 14	39,194,583 49
Id. delle finanze .	281,041,596 —	+ 9,900,515 57	290,942,111 57	103,529,880 29	38,888 79	103,568,769 08	394,510,880 65	270,029,060 60	124,481,820 05
Id. di grazia e giust.	53,636,253 89	+ 1,869,550 —	55,505,803 89	5,891,538 29	»	5,891,538 29	61,397,342 18	55,214,850 80	6,182,491 38
Id. degli affari esteri	23,335,188 —	+ 785,925 —	24,121,113 —	2,937,575 35	»	2,937,575 35	27,058,688 35	24,113,413 58	2,945,274 77
Id. dell'istruz. pubb.	99,687,912 98	+ 22,359,749 56	122,047,662 54	47,354,762 89	27,593 08	47,382,355 97	169,430,018 51	142,535,617 02	26,894,401 49
Id. dell'interno . .	118,289,518 —	+ 11,276,799 76	129,566,317 76	31,227,553 53	247,255 92	31,474,809 45	161,011,127 21	136,880,753 04	24,160,374 17
Id. dei lavori pubb.	42,331,600 —	— 1,518,834 13	40,812,765 87	20,977,568 72	8,567 89	20,986,136 61	61,798,902 48	41,196,590 29	20,602,312 19
Id. delle poste e tel.	118,689,051 —	+ 2,958,029 41	121,647,080 41	18,482,578 58	81 —	18,482,659 58	140,129,739 99	117,509,257 35	22,620,482 64
Id. della guerra . .	336,351,200 —	+ 82,960 62	336,434,160 62	40,423,620 01	»	40,423,620 01	376,857,780 63	326,263,998 18	50,593,782 45
Id. della marina .	191,998,021 32	+ 4,250,059 84	196,248,081 16	56,527,103 11	170 13	56,527,273 24	252,775,354 40	211,399,950 04	41,375,404 36
Id. di agricoltura .	22,374,690 —	+ 98,000 —	22,472,690 —	3,466,147 90	»	3,466,147 90	25,938,837 90	23,642,930 87	2,295,907 03
	2,005,853,488 95	+ 57,681,271 40	2,063,534,760 35	358,833,348 77	322,556 81	359,155,905 58	2,422,690,665 93	2,061,343,831 91	361,346,834 02
Entrata	2,251,341,932 33	+ 59,378,326 79	2,310,720,259 12	209,234,634 —	»	209,234,634 —	2,519,954,893 12	2,318,261,027 43	201,693,865 69
Differenza . . .	+245,488,443 38	+ 1,697,055 39	+247,185,498 77	—149,598,714 77	— 322,556 81	— 149,921,271 58	+ 97,264,227 19	+256,917,195 52	— 159,652,968 33
Parte straordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro .	13,375,978 55	+ 23,597,906 29	36,973,884 84	24,583,162 90	»	24,583,162 90	61,557,047 74	40,337,695 91	21,219,351 83
Id. delle finanze . .	3,885,578 —	+ 291,500 —	4,177,078 —	10,396,413 55	»	10,396,413 55	14,573,491 55	8,387,071 26	6,186,420 29
Id. di grazia e giust.	14,523 —	+ 170,000 —	184,523 —	2,190,665 31	»	2,190,665 31	2,375,188 31	1,071,827 89	1,303,360 42
Id. degli affari esteri	593,000 —	+ 748,004 85	1,341,004 85	3,046,500 19	»	3,046,500 19	4,387,505 04	4,136,504 63	251,000 41
Id. dell'istruz. pubb.	4,225,683 40	+ 3,837,458 41	8,063,141 81	21,580,428 59	46,648 72	21,627,077 31	29,690,219 12	13,975,001 66	15,715,217 46
Da riportare . .	22,094,762 95	+ 28,644,869 55	50,739,632 50	61,767,170 51	46,648 72	61,843,819 26	112,583,451 76	67,908,101 35	44,675,350 41

Tabella esplicativa. *Segue* Riassunto generale dei prospetti I e II. Ragioneria generale dello Stato

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	22,094,762 95	+ 28,644,869 55	50,739,632 50	61,797,170 54	46,648 72	61,843,819 26	112,583,451 76	67,908,101 35	44,675,350 41
Ministero dell'interno	2,025,940 —	+ 4,444,758 10	6,470,698 10	21,445,799 95	»	21,445,799 95	27,916,498 05	8,122,267 29	19,794,230 76
Id. dei lavori pubb.	81,645,400 —	+ 5,908,750 —	87,554,150 —	132,739,929 18	78,972 55	132,818,901 73	220,373,051 73	116,346,007 58	104,027,044 15
Id. delle poste e tel.	4,836,282 —	+ 4,227,693 33	9,063,975 33	18,125,738 07	»	18,125,738 07	27,189,713 40	18,991,940 34	8,197,773 06
Id. della guerra . .	59,840,000 —	— 38,513,000 —	21,327,000 —	71,169,135 91	»	71,169,135 91	92,496,135 91	49,313,045 03	43,183,000 88
Id. della marina .	500,500 —	+ 23,832,210 —	24,332,710 —	25,578,646 96	36,671 38	25,615,318 34	49,948,028 34	25,336,826 08	24,611,202 26
Id. di agricoltura .	5,156,368 —	+ 505,000 —	5,661,368 —	19,161,025 03	»	19,161,025 03	24,822,393 03	15,485,801 60	9,336,591 43
	176,099,252 95	+ 20,050,280 98	205,149,533 93	350,017,445 64	162,292 65	350,179,738 29	555,329,272 22	301,503,989 27	253,825,282 95
Entrata	8,684,600 59	+ 6,435,461 44	15,120,062 03	68,467,625 99	»	68,467,625 99	83,587,688 02	23,370,853 72	60,216,834 30
Differenza . . .	—167,414,652 36	— 22,614,819 54	—190,029,471 90	—281,549,819 65	— 162,292 65	— 281,712,112 30	—471,741,584 20	—278,133,135 55	—193,608,448 65
Parte ordinaria e straordinaria (insieme)									
Spesa:									
Ministero del tesoro .	731,494,436 31	+ 29,216,422 06	760,710,858 37	52,598,183 —	»	52,598,183 —	813,309,041 37	752,895,106 05	60,413,935 32
Id. delle finanze .	284,927,174 —	+ 10,192,015 57	295,119,189 57	113,926,293 84	38,888 79	113,965,182 63	409,084,372 20	278,416,131 86	130,668,240 34
Id. di grazia e giust.	53,650,776 89	+ 2,039,550 —	55,690,326 89	8,082,203 60	»	8,082,203 60	63,772,530 49	56,286,678 69	7,485,851 80
Id. degli affari esteri	23,928,188 —	+ 1,533,929 85	25,462,117 85	5,984,075 54	»	5,984,075 54	31,446,193 39	28,249,918 21	3,196,275 18
Id. dell'istruz. pubb.	103,913,596 38	+ 26,197,207 97	130,110,804 35	68,935,191 48	74,241 80	69,009,433 28	199,120,237 63	156,510,618 68	42,609,618 95
Id. dell'interno . .	120,315,458 —	+ 15,721,557 86	136,037,015 86	52,673,353 48	247,255 92	52,920,609 40	188,957,625 26	145,003,020 33	43,954,604 93
Id. dei lavori pubb.	123,977,000 —	+ 4,389,915 87	128,366,915 87	153,717,497 90	87,540 44	153,805,038 34	282,171,954 21	157,542,597 87	124,629,356 34
Id. delle poste e tel.	123,525,333 —	+ 7,185,722 74	130,711,055 74	36,608,316 65	81 —	36,608,397 65	167,319,453 39	136,501,197 69	30,818,255 70
Id. della guerra . .	396,191,200 —	— 38,430,039 38	357,761,160 62	111,592,755 92	»	111,592,755 92	469,353,916 54	375,577,043 21	93,776,873 33
Da riportare . .	1,961,923,162 58	+ 58,046,282 54	2,019,969,445 12	604,117,871 41	418,007 95	604,565,879 36	2,624,535,324 48	2,086,982,312 59	537,553,014 89

Tabella esplicativa.

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II. — Ragioneria generale dello Stato.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	1,961,923,162 58	+ 58,046,282 54	2,019,969,445 12	604,117,871 41	448,007 95	604,565,879 36	2,624,535,324 48	2,086,982,312 59	537,553,011 89
Ministero della marina	192,498,521 32	+ 28,082,269 84	220,580,791 16	82,105,750 07	36,841 51	82,142,591 58	302,723,382 74	236,736,776 12	65,986,606 62
Id. di agricoltura .	27,531,058 —	+ 603,000 —	28,134,058 —	22,627,172 03	»	22,627,172 03	50,761,230 03	30,128,732 47	11,632,498 46
	2,181,952,741 90	+ 86,731,552 38	2,268,684,294 28	708,850,794 41	484,849 46	709,335,643 87	2,978,019,938 15	2,362,847,821 18	615,172,116 97
Entrata	2,260,026,532 92	+ 65,813,788 23	2,325,840,321 15	277,702,239 99	»	277,702,239 99	2,603,542,581 14	2,341,631,881 15	261,910,699 99
Differenza . . .	+ 78,073,791 02	— 20,917,764 15	+ 57,156,023 87	— 431,148,531 42	— 484,849 46	— 431,633,383 88	— 374,477,357 01	— 21,215,940 03	— 353,261,416 98
CATEGORIA II. *Costruzione di strade ferrate.* **Parte straordinaria.** Spesa:									
Ministero dei lavori pubblici	43,900,000 —	+ 3,000,000 —	46,900,000 —	74,465,657 01	»	74,465,657 01	121,365,657 01	50,586,804 45	70,778,852 56
Entrata	43,900,000 —	+ 3,000,000 —	46,900,000 —	79,964,819 30	»	79,964,819 30	126,864,819 30	58,699,374 72	68,165,444 58
Differenza . . .	»	»	»	+ 5,499,162 29	»	+ 5,499,162 29	+ 5,499,162 29	+ 8,112,570 27	— 2,613,407 98
CATEGORIA III. *Movimento di capitali.* **Parte straordinaria.** Spesa:									
Ministero del tesoro .	212,735,895 45	+ 13,525,714 73	226,261,610 18	64,523,467 13	»	64,523,467 13	290,785,077 31	179,574,271 13	111,210,806 18
Id. delle finanze . .	1,183,000 —	+ 68,000 —	1,251,000 —	2,186,070 42	»	2,186,070 42	3,437,070 42	1,576,003 11	1,861,067 31
Id. dei lavori pubbl.	10,000 —	»	10,000 —	»	»	»	10,000 —	9,200 —	800 —
Id. delle poste e tel.	104,571 25	»	104,571 25	98,219 67	»	98,219 67	202,790 92	168,167 64	34,623 28
Id. della guerra . .	1,600,000 —	+ 17,500,000 —	19,100,000 —	»	»	»	19,100,000 —	17,572,000 —	1,528,000 —
Id. di agr. ind., com.	3,052,000 —	»	3,052,000 —	9,526,891 36	»	9,526,891 36	12,578,891 36	1,912,580 05	10,666,311 31
	218,685,466 70	+ 31,093,714 73	249,779,181 43	76,334,648 58	»	76,334,648 58	326,113,830 01	200,812,221 93	125,301,608 08
Entrata	195,570,493 44	+ 56,267,402 25	251,837,895 69	165,707,954 21	»	165,707,954 21	417,545,849 90	244,346,647 06	173,199,202 84
Differenza . . .	— 23,114,973 26	+ 25,173,687 52	+ 2,058,714 26	+ 89,373,305 63	»	+ 89,373,305 63	+ 91,432,019 89	+ 43,534,425 13	+ 47,897,594 76

Tabella esplicativa. *Segue* Riassunto generale dei prospetti I e II. Ragioneria generale dello Stato

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATEGORIE I, II e III (*insieme*).									
Parte ordinaria.									
Spesa:									
Ministero del tesoro	718,118,457 76	+ 5,618,515 77	723,736,973 53	28,015,020 10	»	28,015,020 10	751,751,993 63	712,557,410 14	59,194,583 49
Id. delle finanze	281,041,596 —	+ 9,900,515 57	290,942,111 57	103,529,880 29	38,888 79	103,568,769 08	394,510,880 65	270,029,060 60	124,481,820 05
Id. di grazia e giust.	53,636,253 89	+ 1,869,550 —	55,505,803 89	5,891,538 29	»	5,891,538 29	61,397,342 18	55,214,850 80	6,182,491 38
Id. degli affari esteri	23,335,188 —	+ 785,925 —	24,121,113 —	2,937,575 35	»	2,937,575 35	27,058,688 35	24,113,413 58	2,945,274 77
Id. dell'istruz. pubb.	99,687,912 98	+ 22,359,749 56	122,047,662 54	47,354,762 89	27,593 08	47,382,355 97	169,430,018 51	142,535,617 02	26,894,401 49
Id. dell'interno	118,289,518 —	+ 11,276,799 76	129,566,317 76	31,227,553 53	217,255 92	31,474,809 45	161,011,127 21	136,880,753 04	21,160,374 17
Id. dei lavori pubb.	42,331,600 —	— 1,518,834 13	40,812,765 87	20,977,568 72	8,567 89	20,986,136 61	61,798,902 48	41,196,590 29	20,602,312 19
Id. delle poste e tel.	118,689,051 —	+ 2,958,029 41	121,617,080 41	18,482,578 58	81 —	18,482,659 58	140,129,739 99	117,509,257 35	22,620,482 64
Id della guerra	336,351,200 —	+ 82,960 62	336,434,160 62	40,423,620 01	»	40,423,620 01	376,857,780 63	326,263,998 18	50,593,782 45
Id. della marina	191,998,021 32	+ 4,250,059 84	196,248,081 16	56,527,103 11	170 13	56,527,273 24	252,775,354 40	211,399,950 04	41,375,404 36
Id. di agricoltura	22,374,690 —	+ 98,000 —	22,472,690 —	3,466,147 90	»	3,466,147 90	25,938,837 90	23,642,930 87	2,295,907 03
	2,005,853,488 95	+ 57,681,271 40	2,063,534,760 35	358,833,348 77	322,556 81	359,155,905 58	2,422,690,665 93	2,061,343,831 91	361,346,834 02
Entrata	2,251,341,932 33	+ 59,378,326 79	2,310,720,259 12	209,234,634 —	»	209,234,634 —	2,519,954,893 12	2,318,261,027 43	201,693,865 69
Differenza	+245,488,443 38	+ 1,697,055 39	+247,185,498 77	—149,598,714 77	— 322,556 81	—149,921,271 58	+ 97,264,227 19	+256,917,195 52	—159,652,968 33
Parte straordinaria									
Spesa:									
Ministero del tesoro	226,111,874 —	+ 37,123,621 02	263,235,495 02	89,106,630 03	»	89,106,630 03	352,342,125 05	219,911,967 04	132,430,158 01
Id. delle finanze	5,068,578 —	+ 359,500 —	5,428,078 —	12,582,483 97	»	12,582,483 97	18,010,561 97	9,963,074 37	8,047,487 60
Id. di grazia e giust.	14,523 —	+ 170,000 —	184,523 —	2,190,665 31	»	2,190,665 31	2,375,188 31	1,071,827 89	1,303,360 42
Id. degli affari esteri	593,000 —	+ 748,004 85	1,341,004 85	3,046,500 19	»	3,046,500 19	4,387,505 04	4,136,504 63	251,000 41
Id. dell'istruz. pubb.	4,225,683 40	+ 3,837,458 41	8,063,141 81	21,580,428 59	46,648 72	21,627,077 31	29,690,219 12	13,975,001 66	15,715,217 46
Da riportare	236,013,568 40	+ 42,238,584 28	278,252,242 68	128,506,708 09	46,648 72	128,553,356 81	406,895,599 49	249,058,375 59	157,747,223 90

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u el rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . . .	236,013,658 40	+ 42,238,584 28	237,252,242 68	128,506,703 09	46,648 72	128,553,356 81	406,805,599 49	249,058,375 59	157,747,223 90
Ministero dell'interno	2,025,940 —	+ 4,444,758 10	6,470,698 10	21,445,799 95	»	21,445,799 95	27,916,493 05	8,122,267 29	19,794,230 76
Id. dei lavori pubb.	125,555,400 —	+ 8,908,750 —	134,464,150 —	207,205,586 19	78,972 55	207,284,558 74	341,748,708 74	166,942,012 03	174,806,696 71
Id. delle poste e tel	4,940,853 25	+ 4,227,693 33	9,168,546 58	18,223,957 74	»	18,223,957 74	27,392,504 32	19,160,107 98	8,232,396 34
Id. della guerra . .	61,440,000 —	— 21,013,000 —	40,427,000 —	71,169,135 91	»	71,169,135 91	111,596,135 91	66,885,045 03	44,711,090 88
Id. della marina . .	500,500 —	+ 23,832,210 —	24,332,710 —	25,578,646 96	36,671 38	25,615,318 34	49,948,028 34	25,336,826 08	24,611,202 26
Id. di agricoltura. .	8,208,368 —	+ 505,000 —	8,713,368 —	28,687,916 39	»	28,687,916 39	37,401,284 39	17,398,381 65	20,002,902 74
	438,684,719 65	+ 63,143,995 71	501,828,715 36	500,817,751 23	162,292 65	500,980,043 88	1,002,808,759 24	552,903,015 65	449,905,743 59
Entrata	248,155,094 03	+ 65,702,863 69	313,857,957 72	314,140,399 50	»	314,140,399 50	627,998,357 22	326,416,875 50	301,581,481 72
Differenza . . .	—190,529,625 62	— 2,558,867 98	—187,970,757 64	—186,677,351 73	— 162,292 65	—186,839,644 38	—374,810,402 02	—226,486,140 15	148,324,261 87
Parte ordinaria e straordinaria (insieme)									
Spesa:									
Ministero del tesoro.	944,230,331 76	+ 42,742,136 79	986,972,468 55	117,121,650 13	»	117,121,650 13	1,104,094,118 68	932,469,377 18	171,624,741 50
Id. delle finanze . .	286,110,174 —	+ 10,260,015 57	296,370,189 57	116,112,364 26	38,888 79	116,151,253 05	412,521,442 62	279,992,134 97	132,529,307 65
Id. di grazia e giust.	53,650,776 89	+ 2,039,550 —	55,690,326 89	8,082,203 60	»	8,082,203 60	63,772,530 49	56,286,678 69	7,485,851 80
Id. degli affari esteri	23,928,188 —	+ 1,533,929 85	25,462,117 85	5,984,075 54	»	5,984,075 54	31,446,193 39	28,249,918 21	3,196,275 18
Id. dell'istruz. pubb.	103,913,596 38	+ 26,197,207 97	130,110,804 35	68,935,191 48	74,241 80	69,009,433 28	199,120,237 63	156,510,618 68	42,609,618 95
Id. dell'interno. . .	120,315,458 —	+ 15,721,557 86	136,037,015 86	52,673,353 48	247,255 92	52,920,609 40	188,957,625 26	145,003,020 33	43,954,604 93
Id. dei lavori pubb.	167,887,000 —	+ 7,389,915 87	175,276,915 87	228,183,154 91	87,540 44	228,270,695 35	403,547,611 22	208,138,602 32	195,409,008 90
Id. delle poste e tel.	123,629,904 25	+ 7,185,722 74	130,815,626 99	36,706,536 32	81 —	36,706,617 32	167,522,244 31	136,669,365 33	30,852,878 98
Id. della guerra . .	397,791,200 —	— 20,930,039 38	376,861,160 62	111,592,755 92	»	111,592,755 92	488,453,916 54	393,149,043 21	95,304,873 33
Da riportare . .	2,221,456,629 28	+ 92,139,997 27	2,313,596,626 55	745,391,285 64	448,007 95	745,839,293 59	3,059,435,920 14	2,336,468,758 92	722,967,161 22

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti				Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)	Totale delle colonne 3 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	2,221,456,629 28	+ 92,139,997 27	2,313,596,626 55	745,391,885 61	448,007 95	745,839,293 59	3,059,435,920 14	2,336,468,758 92	722,967,161 22
Ministero della marina	192,498,521 32	+ 28,082,269 84	220,580,791 16	82,105,750 07	36,841 51	82,142,591 58	302,723,382 74	236,736,776 12	65,986,606 62
Id. di agricoltura .	30,583,058 —	+ 603,000 —	31,186,058 —	32,154,064 29	»	32,154,064 29	63,340,122 29	41,041,312 52	22,298,809 77
	2,444,538,208 60	+120,825,267 11	2,565,363,475 71	859,651,100 —	484,849 46	860,135,949 46	3,425,499,425 17	2,614,246,847 56	811,252,577 61
Entrata	2,499,497,026 36	+125,081,190 48	2,624,578,216 84	523,375,033 50	»	523,375,033 50	3,147,953,250 34	2,644,677,902 93	503,275,347 41
Differenza . . .	+ 54,958,817 76	+ 4,255,923 37	+ 59,214,741 13	—336,276,066 50	— 484,849 46	—336,760,915 96	—277,546,174 83	— 30,431,055 37	—307,977,230 20
CATEGORIA IV. *Partite di giro.* **Parte ordinaria.** Spesa:									
Ministero del tesoro	589,373 29	+ 1,773 25	591,146 54	550,545 79	»	550,545 79	1,141,692 33	1,017,236 95	124,455 38
Id. delle finanze . .	33,288,298 25	+ 312,798 —	33,601,096 25	2,280,153 68	»	2,280,153 68	35,881,249 93	32,808,349 93	3,072,900 —
Id. di grazia e giust.	292,469 15	»	292,469 15	260,261 15	»	260,261 15	552,730 30	508,511 88	44,218 42
Id. degli affari esteri	255,052 —	+ 110,650 —	365,702 —	»	»	»	365,702 —	336,445 84	29,256 16
Id. dell'istruz. pubb.	1,644,528 43	»	1,644,528 43	1,570,142 93	»	1,570,142 93	3,214,671 36	2,957,497 66	257,173 70
Id. dell'interno. . .	1,686,210 66	»	1,686,210 66	1,665,775 —	»	1,665,775 —	3,351,985 66	3,083,826 80	268,158 86
Id. dei lavori pubb.	9,713,393 88	— 800,000 —	8,913,393 88	1,841,850 65	»	1,841,850 65	10,755,244 53	9,894,824 97	860,419 56
Id. delle poste e tel.	707,492 97	+ 2,000	709,492 97	246,492 92	»	246,492 92	955,985 89	679,492 92	276,492 97
Id. della guerra . .	7,374,757 20	»	7,374,757 20	7,283,801 12	»	7,283,801 12	14,658,558 32	13,485,873 66	1,172,684 66
Id. della marina . .	2,716,750 89	»	2,716,750 89	2,716,486 89	»	2,716,486 89	5,433,237 78	4,998,578 76	434,659 02
Id. di agricoltura. .	166,608 07	»	166,603 07	157,044 55	»	157,044 55	323,652 62	297,760 40	25,892 22
	58,434,934 79	— 372,778 75	58,062,156 04	18,572,554 68	»	18,572,554 68	76,634,710 72	70,068,399 77	6,566,310 95
Entrata	58,434,934 79	— 372,778 75	58,062,156 04	33,561,942 51	»	33,561,942 51	91,624,098 55	74,835,144 54	16,788,954 01
Differenza . . .	»	»	»	+ 14,989,387 83	»	+ 14,989,387 83	+ 14,989,387 83	+ 4,766,741 77	+ 10,222,643 06

Tabella esplicativa.

Ragioneria generale dello Stato

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna *u* del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
CATEGORIE I, II, III, IV (*insieme*). **Parte ordinaria.** Spesa:									
Ministero del tesoro	718,707,831 05	+ 5,620,289 02	724,328,120 07	28,565,565 89	»	28,565,565 89	752,893,685 96	713,574,647 09	39,319,033 87
Id. delle finanze	314,329,894 25	+ 10,213,313 57	324,543,207 82	105,810,033 97	38,888 70	105,848,922 76	430,392,130 58	302,837,410 53	127,554,720 05
Id. di grazia e giust.	53,928,723 04	+ 1,869,550 —	55,798,273 04	6,151,799 44	»	6,151,799 44	61,950,072 48	55,723,362 68	6,226,709 80
Id. degli affari esteri	23,590,240 —	+ 896,575 —	24,486,815 —	2,937,575 35	»	2,937,575 35	27,424,390 35	24,449,859 42	2,974,530 93
Id. dell'istruz. pubb.	101,332,441 41	+ 22,359,749 56	123,692,190 97	48,924,905 82	27,593 08	48,952,498 90	172,644,689 87	145,493,114 68	27,151,575 19
Id. dell'interno	119,975,728 66	+ 11,276,799 76	131,252,528 42	32,893,328 53	247,255 92	33,140,584 45	164,393,112 87	139,964,579 84	24,428,533 03
Id. dei lavori pubb.	52,044,993 88	— 2,318,834 13	49,7[illegible]6,159 75	22,819,419 37	8,567 89	22,827,987 26	72,554,147 01	51,091,415 26	21,462,731 75
Id. delle poste e tel.	119,396,543 97	+ 2,960,029 41	122,356,573 38	18,729,071 50	81 —	18,729,152 50	141,085,725 88	118,188,750 27	22,896,975 61
Id. della guerra	343,725,957 20	+ 82,960 62	343,808,917 82	47,707,421 13	»	47,707,421 13	391,516,338 95	339,749,871 84	51,766,467 11
Id. della marina	194,714,772 21	+ 4,250,059 84	198,964,832 0[illegible]	59,243,590 —	170 13	59,243,760 13	258,208,592 18	216,398,528 80	41,810,063 38
Id. di agricoltura	22,541,298 07	+ 98,000 —	22,639,298 07	3,623,192 45	»	3,623,192 45	26,262,490 52	23,940,691 27	2,321,799 25
	2,064,288,423 74	+ 57,308,492 65	2,121,596,916 39	377,405,903 45	322,556 81	377,728,460 26	2,499,325,376 65	2,131,412,231 68	367,913,144 97
Entrata	2,309,776,867 12	+ 59,005,548 04	2,368,782,415 16	242,796,576 51	»	242,796,576 51	2,611,578,991 67	2,393,096,171 97	218,182,819 70
Differenza	+245,488,443 38	+ 1,697,055 39	+247,185,498 77	—134,609,326 94	— 322,556 81	—134,931,883 75	+112,253,615 02	+261,683,940 29	—149,430,325 27
Parte straordinaria. Spesa:									
Ministero del tesoro	226,111,874 —	+ 37,123,621 02	263,235,495 02	89,106,630 03	»	89,106,630 03	352,342,1[illegible]5 05	219,911,967 04	132,430,158 01
Id. delle finanze	5,068,578 —	+ 359,500	5,428,078 —	12,582,483 97	»	12,582,483 97	18,010,561 97	9,963,074 37	8,047,487 60
Id. di grazia e giust.	14,523 —	+ 170,000 —	184,523 —	2,190,665 31	»	2,190,665 31	2,375,188 31	1,071,827 89	1,303,360 42
Id. degli affari esteri	593,000 —	+ 748,004 85	1,341,004 85	3,046,500 19	»	3,046,500 19	4,387,505 04	4,136,504 63	251,000 41
Id. dell'istruz. pubb.	4,225,683 40	+ 3,837,458 41	8,063,141 81	21,580,428 59	46,648 72	21,627,077 31	29,690,219 12	13,975,001 66	15,715,217 46
Id. dell'interno	2,025,940 —	+ 4,444,758 10	6,470,698 10	21,445,799 95	»	21,445,799 95	27,916,498 05	8,122,267 29	19,794,230 76
Da riportare	238,039,598 40	+ 46,683,342 38	284,722,940 78	149,952,508 04	46,648 72	149,999,156 76	434,722,097 54	257,180,642 88	177,541,454 66

Tabella esplicativa. — Ragioneria generale dello Stato.

Segue Riassunto generale dei prospetti I e II.

Tabella esplicativa per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti			Totale delle colonne 3 e 6	Incassi e pagamenti presunti	
	Somme approvate colle leggi degli stati di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	per somme da approvare	Totale — Colonna u del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 4 e 5)		per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Riporto . .	238,039,598 40	+ 46,683,342 38	284,722,940 78	149,952,508 04	46,648 72	149,999,156 76	434,722,097 54	257,180,642 88	177,541,454 66
Ministero dei lav. pub.	125,555,400 —	+ 8,908,750 —	134,464,150 —	207,205,586 19	78,972 55	207,284,558 74	341,748,708 74	166,942,012 03	174,806,696 71
Id. delle poste e tel.	4,940,853 25	+ 4,227,693 33	9,168,546 58	18,223,957 74	»	18,223,957 74	27,392,504 32	19,160,107 98	8,232,396 34
Id. della guerra . .	61,440,000 —	— 21,013,000 —	40,427,000 —	71,169,135 91	»	71,169,135 91	111,596,135 91	66,885,045 03	44,711,090 88
Id. della marina . .	500,500 —	+ 23,832,210 —	24,332,710 —	25,578,646 96	36,671 38	25,615,318 34	49,948,028 34	25,336,826 08	24,611,202 26
Id. di agricoltura .	8,208,363 —	+ 505,000 —	8,713,363 —	28,687,916 39	»	28,687,916 39	37,401,284 39	17,398,381 65	20,002,902 74
	438,684,719 65	+ 63,143,995 71	501,828,715 36	500,817,751 23	162,292 65	500,980,043 88	1,002,808,759 24	552,903,015 65	449,905,743 59
Entrata	248,155,094 03	+ 65,702,863 69	313,857,957 72	314,140,399 50	»	314,140,399 50	627,998,357 22	326,416,875 50	301,581,481 72
Differenza . . .	—190,529,625 62	+ 2,558,867 98	—187,970,757 64	—186,677,351 73	— 162,292 65	—186,839,644 38	—374,810,402 02	—226,486,140 15	—148,324,261 87
Parte ordinaria e straordinaria (insieme) Spesa:									
Ministero del tesoro .	944,819,705 05	+ 42,743,910 04	987,563,615 09	117,672,195 92	»	117,672,195 92	1,105,235,811 01	933,486,614 13	171,749,196 88
Id. delle finanze . .	319,398,472 25	+ 10,572,813 57	329,971,285 82	118,392,517 94	38,888 79	118,431,406 73	448,402,692 55	312,800,484 90	135,602,207 65
Id. di grazia e giust.	53,943,246 04	+ 2,039,550 —	55,982,796 04	8,342,464 75	»	8,342,464 75	64,325,260 79	56,795,190 57	7,530,070 22
Id. degli affari esteri	24,183,240 —	+ 1,645,579 85	25,827,819 85	5,984,075 54	»	5,984,075 54	31,811,895 39	28,586,364 05	3,225,531 34
Id. dell'istruz. pubb.	105,558,124 81	+ 26,197,207 97	131,755,332 78	70,505,331 41	74,241 80	70,579,576 21	202,334,908 99	159,468,116 34	42,866,792 65
Id. dell'interno . .	122,001,668 66	+ 15,721,557 86	137,723,226 52	54,339,128 48	247,255 92	54,586,384 40	192,309,610 92	148,086,847 13	44,222,763 79
Id. dei lavori pubb.	177,600,393 88	+ 6,589,915 87	184,190,309 75	230,025,005 56	87,540 44	230,112,546 —	414,302,855 75	218,033,427 29	196,269,428 46
Id. delle poste e tel.	124,337,397 22	+ 7,187,722 74	131,525,119 96	36,053,029 24	81 —	36,053,110 24	168,478,230 20	137,348,858 25	31,129,371 95
Id. della guerra . .	405,165,957 20	— 20,930,039 38	384,235,917 82	118,876,557 04	»	118,876,557 04	503,112,474 86	406,634,916 87	96,477,557 99
Id. della marina . .	195,215,272 21	+ 28,082,269 84	223,297,542 05	84,822,236 96	36,841 51	84,859,078 47	308,156,620 52	241,735,354 88	66,421,265 64
Id. di agricoltura .	30,749,666 07	+ 603,000 —	31,352,666 07	32,311,108 84	»	32,311,108 84	63,663,774 91	41,339,072 92	22,324,701 99
	2,502,973,143 39	+120,452,488 36	2,623,425,631 75	878,223,654 68	484,849 46	878,708,504 14	3,502,134,135 89	2,684,315,247 33	817,818,888 56
Entrata	2,557,931,961 15	+124,708,411 73	2,682,640,372 88	556,936,976 01	»	556,936,976 01	3,239,577,348 89	2,719,513,047 47	520,064,301 42
Differenza . . .	+ 54,958,817 76	+ 4,255,923 37	+ 59,214,741 13	—321,286,678 67	— 484,849 46	—321,771,528 13	—262,556,787 —	+ 35,197,800 14	—297,754,587 14

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto III

Ragioneria generale dello Stato.

Riepilogo generale delle previsioni di competenza, dei residui degli esercizi precedenti e della previsione degli incassi e dei pagamenti per l'esercizio finanziario 1911-912.

	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti	Totale delle colonne 3 e 4	Pagamenti ed incassi presunti		Probabile situazione del conto dei residui alla fine dell'esercizio 1911-912
	Somme approvate cogli stati di previsione	Variazioni portate col disegno di assestamento del bilancio	Previsione risultante (Colonne 1 e 2)			da effettuarsi nell'esercizio finanziario 1911-912	da rimandarsi agli esercizi avvenire	
	1	2	3	4	5	6	7	10
Spesa:								
Ministeri:								
Tesoro	944,819,705 05	+ 42,743,910 04	987,563,615 09	117,672,195 92	1,105,235,811 01	933,486,614 13	171,749,196 88	
Finanze	319,398,472 25	+ 10,572,813 57	329,971,285 82	118,431,406 73	448,402,692 55	312,800,484 90	135,602,207 65	
Grazia e giustizia	53,943,246 04	+ 2,039,550 —	55,982,796 04	8,342,464 75	64,325,260 79	56,795,190 57	7,530,070 22	
Affari Esteri	24,183,240 —	+ 1,644,579 85	25,827,819 85	5,984,075 54	31,811,895 39	28,586,364 05	3,225,531 34	
Istruzione pubblica	105,558,124 81	+ 26,197,207 97	131,755,332 78	70,579,576 21	202,334,908 99	159,468,116 34	42,866,792 65	
Interno	122,001,668 66	+ 15,721,557 86	137,723,226 52	54,586,384 40	192,309,610 92	148,086,847 13	44,222,763 79	
Lavori pubblici	177,600,393 88	+ 6,589,915 87	184,190,309 75	230,112,516 —	414,302,855 75	218,033,427 29	196,269,428 46	817,818,888 56
Poste e telegrafi	124,337,397 22	+ 7,187,722 74	131,525,119 96	36,953,110 24	168,478,230 20	137,348,858 25	31,129,371 95	
Guerra	405,165,957 20	— 20,930,039 38	334,235,917 82	118,876,557 04	503,112,474 86	406,634,916 87	96,477,557 99	
Marina	195,215,272 21	+ 28,082,269 84	223,297,542 05	84,859,078 47	308,156,620 52	241,735,354 88	66,421,265 64	
Agricoltura, industria e commercio	30,749,666 07	+ 603,000 —	31,352,666 07	32,311,108 84	63,663,774 91	41,339,072 92	22,324,701 99	
	2,502,973,143 39	+120,452,488 36	2,623,425,631 75	878,708,504 14	3,502,134,135 89	2,684,315,247 33	817,818,888 56	817,818,888 56
Entrata	2,557,931,931 15	+124,708,411 73	2,682,640,372 88	556,936,976 01	3,239,577,348 89	2,719,513,047 47	520,064,301 42	520,064,301 42
Differenza	+ 54,958,817 76	+ 4,255,923 37	+ 59,214,741 13	—321,771,528 13	—262,556,787 —	+ 35,197,800 14	—297,754,587 14	— 297,754,587 14

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicat.va. **Prospetto IV.** Ragioneria generale dello Stato.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1911-912.

ATTIVO

	Entrate ordinarie	Entrate straordinarie	
Fondi di cassa alla scadenza dell'esercizio 1910-911.			
Fondi disponibili:			
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali e valori presso la zecca. . . .		353,099,896 54	
Fondi in via ed all'estero		170,279,049 54	523,378,946 08
Incassi presunti per l'esercizio 1911-912.			
A) Per entrate di bilancio:			
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*			
Redditi patrimoniali dello Stato. . .	76,650,542 63	»	
Contributi:			
Imposte dirette.	475,369,393 09	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero delle finanze . . .	271,497,769 60	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.	39,001,375 09	»	
Tasse sugli affari in amministrazione del Ministero degli affari esteri	1,096,717 24	»	
Tasse di consumo	555,744,773 86	»	
Privative	482,256,491 08	»	
Proventi di servizi pubblici	180,725,382 27	»	
Rimborsi e concorsi nelle spese . .	199,055,274 10	6,501,628 07	
Entrate diverse	36,863,302 87	9,753,736 45	
Capitoli aggiunti.	»	7,115,489 20	
	2,318,261,027 43	23,370,853 72	
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate.*			
Rimborsi e concorsi delle Provincie e dei Comuni interessati per costruzioni ferroviarie	»	58,609,374 72	
Da riportarsi . . .			523,378,946 08

ATTIVO

		Riporto . . .	523,378,946 08
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali.*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.	»	2,654,731 61	
Rimborsi di somme anticipate dal tesoro	»	21,955,414 96	
Anticipazioni al tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	»	485,000 —	
Partite che si compensano nella spesa	»	15,139,132 79	
Accensioni di debiti	»	158,170,027 27	
Prelevamenti dal conto corrente di cui alla legge 15 aprile 1909, n. 188 e 4 luglio 1909, n. 421 . .	»	1,157,210 —	
Prelevamenti della cassa per anticipazioni varie	»	33,950,000 —	
Ricuperi diversi	»	2,233,052 95	
Capitoli aggiunti.	»	8,601,477 48	
	»	244,346,647 06	
CATEGORIA IV. — *Partite di giro.*	74,835,144 54	»	
	2,393,096,171 97	326,416,875 50	2,719,513,047 47
B) **Per crediti e debiti di tesoreria** (Veggasi l'allegato alla pagina seguente).			
Crediti:			
Disponibili		35,739,153 58	
Non disponibili		5,841,550 34	
		41,580,703 92	
Debiti:			
Effettivi		6,385,296 53	
Non effettivi		»	
		6,385,296 53	
		47,966,000 45	47,966,000 45
			3,290,857,994 —

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Prospetto IV.

Previsioni del conto di cassa per l'esercizio finanziario 1911-912.

PASSIVO

Pagamenti presunti per l'esercizio 1911-912.

A) Per spese di bilancio:

	Spese ordinarie	Spese straordinarie
CATEGORIA I. — *Spese effettive:*		
Ministero del tesoro	712,557,410 14	40,337,695 91
Id. delle finanze	270,029,060 60	8,387,071 26
Id. di grazia, giustizia e culti	55,214,850 80	1,071,827 89
Id. degli affari esteri	24,113,413 58	4,136,501 63
Id. della istruzione pubblica	142,535,617 02	13,975,001 66
Id. dell'interno	136,880,753 04	8,122,267 29
Id. dei lavori pubblici	41,196,590 29	116,346,007 58
Id. delle poste e dei telegrafi	117,509,257 35	18,991,940 34
Id. della guerra	320,263,998 18	49,313,045 03
Id. della marina	211,399,950 04	25,336,826 08
Id. di agricoltura, industria e commercio	23,642,930 87	15,485,801 60
	2,061,343,831 91	301,503,989 27
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate:*		
Ministero dei lavori pubblici	»	50,586,804 45
CATEGORIA III. — *Movimento di capitali:*		
Ministero del tesoro	»	179,574,271 13
Id. delle finanze	»	1,576,003 11
Id. dei lavori pubblici	»	9,200 —
Id. delle poste e dei teleg.	»	168,167 64
Id. della guerra	»	17,572,000 —
Id. di agr., ind. e comm.	»	1,912,580 05
	»	200,812,221 93
CATEGORIA IV. — *Partite di giro:*		
Ministero del tesoro	1,017,236 95	»
Id. delle finanze	32,808,349 93	»
Id. di grazia, giustizia e culti	508,511 88	»
Da riportarsi	34,334,098 76	»

PASSIVO

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	
Riporto	34,334,098 76	»	
Ministero degli affari esteri	336,445 84	»	
Id. della istruzione pubblica	2,957,497 66	»	
Id. dell'interno	3,083,826 80	»	
Id. dei lavori pubblici	9,894,824 97	»	
Id. delle poste e dei telegrafi	679,492 92	»	
Id. della guerra	13,485,873 66	»	
Id. della marina	4,998,578 76	»	
Id. di agricoltura, industria e commercio	297,760 40	»	
	70,068,399 77	»	
	2,131,412,231 68	552,903,015 65	2,684,315,247 33
B) Per crediti e debiti di tesoreria (Veggasi l'allegato alla pagina seguente):			
Crediti:			
disponibili		13,000,000 —	
non disponibili		23,324,094 74	
		36,324,094 74	
Debiti:			
effettivi		63,701,359 17	
non effettivi		1,704,675 —	
		65,406,034 17	
		101,730,128 91	101,730,128 91
Prelevamento dal conto corrente di cui alle leggi 15 aprile 1909, n. 188, 4 luglio 1909, n. 421 e 30 giugno 1910, n. 391		1,193,000 —	1,193,000 —
Fondi di cassa presunti alla scadenza dell'esercizio 1910-911.			
Contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali e valori presso la zecca; Fondi in via ed all'estero			503,619,617 76
			3,290,857,994 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	I. — Crediti liquidi.				
	A) Riscuotibili immediatamente:				
1	Amministrazione del debito pubblico	39,495,651 63	37,000,000	2,495,651 63	»
2	Pagamenti per conto della Cassa depositi e prestiti .	113,806,044 18	100,000,000	13,806,044 18	»
3	Pagamenti per acconti agli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione .	16,861 75	16,000	861 75	»
4	Pagamenti per conto della Direzione generale fondo culto per l'asse ecclesiastico in Roma	344,251 09	300,000	44,251 09	»
5	Pagamenti per conto della massa del corpo delle guardie di finanza	417,299 76	400,000	17,299 76	»
6	Pagamenti per conto della Società delle strade ferrate sarde	155,276 83	150,000	5,276 83	»
7	Pagamenti per rimborso di monete di nichelio misto	3,087 —	1,000	2,087 —	»
8	Pagamenti per rimborso di biglietti danneggiati, o ritenuti falsi e poi riconosciuti legittimi	14,136 —	10,000	4,136 —	»
9	Pagamenti per conto dell'Amministrazione del fondo per il culto	17,743,240 92	17,000,000	743,240 92	»
	Da riportarsi . . .	171,995,849 16	154,877,000	17,118,849 16	»

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-1912.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	Riporto . . .	171,995,849 16	154,877,000	17,118,849 16	»
10	Pagamenti Amministrazione militare - Esercizio 1908-09	28,171,455 54	24,000,000	4,171,455 54	»
11	Pagamenti Amministrazione militare - Esercizio 1909-10	22,948,848 88	18,000,000	4,948,848 88	»
		223,116,153 58	196,877,000	26,239,153 58	»
	B) Riscuotibili ratealmente e negli anni avvenire:				
12	Deficienze di cassa a carico dei contabili del tesoro (somma complessiva) . .	1,710,342 67	1,710,000	342 67	»
	Totale di $A + B$ . . .	224,826,496 25	198,587,000	26,239,153 58	»
	II. — Crediti da regolarizzare.				
13	Carte contabili rappresentanti capitali anticipati in attesa di regolarizzazione .	34,136,532 67	30,000,000	4,136,532 67	»
	III. — Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti.				
14	Legge 8 agosto 1895, n. 486, art. 21	80,000,000 —	80,000,000	»	»
	Legge 3 marzo 1898, n. 47, art. 11	22,500,000 —	22,500,000	»	»
	Da riportarsi . . .	102,500,000 —	102,500,000	»	»

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenza per presunti incassi	Differenza per presunti pagamenti
	Riporto . . .	102,500,000 —	10250[illegible]000 —	»	»
14	Legge 31 dicembre 1907, numero 804, art. 10	60,000,000 —	600000[illegible]0 —	»	»
	Legge 31 dicembre 1907, numero 804, art. 11	1,316,920 —	1316920 —	»	»
	Legge 30 dicembre 1910, n. 888	25,000,000 —	25000000 —	»	»
		188,816,920 —	188816920 —	»	»
15	IV. — Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	18,704,675 —	17000000 —	1,704,675 —	»
16	V. — Operazione eseguita in dipendenza degli articoli 5 e 6 della legge 5 aprile 1908, n. 138, recanti provvedimenti per i bilanci delle Colonie italiane di Africa	1,200,000 —	1200000 —	»	»
17	VI. — Fondo di scorta alle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366) . . .	5,700,000 —	85000[illegible] —	»	2,80[illegible],000 —
18	VII. — Operazione eseguita in dipendenza della legge 30 giugno 1909, n. 404 (Anticipazioni al Ministero della guerra)	17,500,000 —	8000000 —	9,500,000 —	»
19	VIII. — Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 14 della legge 12 marzo 1911, num. 258 (Ammortamento prestiti comune di Napoli)	2,524,094 74	5048189 48	»	2,524,094 74

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato

Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
20	IX. — Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 835 (Provvedimenti per l'acquedotto pugliese)	3,000,000 —	11000000 —	»	8,000,000 —
22	X. — Operazione eseguita in dipendenza della legge 18 giugno 1911, n. 453 (Riscatto indennità cinesi) .	»	18000000 —	»	18,000,000 —
23	XI. — Operazione eseguita in dipendenza della legge 2 luglio 1911, n. 63) (Anticipazioni al Ministero della marina)	»	5000000 —	»	5,000,000 —
	Totale generale . . .	496,408,718 66	491152103 48	41,580,703 92	36,324,094 74
	Riepilogo delle attività.				
	Crediti disponibili:				
	Crediti liquidi, riscuotibili immediatamente	223,116,153 58	193877000 —	26,239,153 58	»
	Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 5 della legge 5 aprile 1908, n. 308 .	1,200,000 —	12000000 —	9,500,000 —	»
	Operazione eseguita in dipendenza della legge 30 giugno 1909, n. 404 (Anticipazioni al Ministero della guerra)	17,500,000 —	8000000 —	»	»
	Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 2 della legge 21 luglio 1911, n. 835 (Provvedimenti per l'acquedotto pugliese)	3,000,000 —	11000000 —	»	8,000,000 —
	Da riportarsi . . .	244,816,153 58	217077000 —	35,739,153 58	8,000,000 —

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI CREDITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenza per presunti incassi	Differenza per presunti pagamenti
	Riporto . . .	244,816,153 58	217077000 —	35,739,153 58	8,000,000 —
	Operazione eseguita in dipendenza della legge 2 luglio 1911, n. 630 (Anticipazione al Ministero della marina)	»	5000000 —	»	5,000,000 —
		244,816,153 58	222077000 —	35,739,153 58	13,000,000 —
	Crediti non disponibili:				
	Crediti liquidi, riscuotibili realmente e negli anni avvenire	1,710,342 67	1710000 —	342 67	»
	Crediti da regolarizzare, rappresentati da capitali anticipati in attesa di regolarizzazione	34,136,532 67	45000000 —	4,136,532 67	18,000,000 —
	Valuta presso la Cassa dei depositi e prestiti in esecuzione dell'art. 21 della legge 8 agosto 1895, n. 486, art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47 e 31 dicembre 1907, n. 804	188,816,920 —	188816920 —	»	»
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	18,704,675 —	17000000 —	1,704,675 —	»
	Fondi di scorta alle RR. navi (legge 20 giugno 1909, n. 366)	5,700,000 —	8500000 —	»	2,800,000 —
	Operazione eseguita in dipendenza dell'art. 11 della legge 12 marzo 1911, n. 258 (Ammortamento prestito comune di Napoli	2,524,094 74	5048189 48	»	2,524,094 74
	Totale . . .	251,592,565 08	269075109 48	5,841,550 34	23,324,094 74
	Totale generale . . .	496,408,718 66	491152109 48	41,580,703 92	36,324,094 74

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	I. — Debiti effettivi.				
1	Buoni del tesoro ordinari . .	82,319,000 —	70,000,000	»	12,319,000 —
2	Vaglia del tesoro	24,885,717 20	22,000,000	»	2,885,717 20
		107,204,717 20	92,000,000	»	15,204,717 20
	II. — Debiti di conto corrente.				
3	Conto corrente con l'Amministrazione del Debito pubblico (infruttifero)	213,309,813 11	190,000,000	»	23,309,813 11
4	Conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (fruttifero)	54,900,000 —	50,000,000	»	4,900,000 —
5	Conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti (infruttifero)	116,887,113 97	100,000,000	»	16,887,113 97
6	Conto corrente con l'Amministrazione demaniale per acconti agli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione (infruttifero)	2,814,972 09	3,000,000	185,027 91	»
7	Conto corrente colla Direzione generale del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (infruttifero)	340,145 09	300,000	»	40,145 09
8	Conto corrente colla Direzione generale del Fondo culto per il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (fruttifero)	1,936,468 15	2,000,000	63,531 85	»
9	Conto corrente col Consiglio d'amministrazione del Fondo di massa del corpo delle guardie di finanza (infruttifero)	353,080 04	340,000	»	13,080 04
10	Conto corrente con l'Amministrazione militare (Esercizio 1908-909)	2,299,096 67	1,000,000	»	1,299,096 67
	Da riportare . . .	392,840,689 12	346,640,000	218,559 76	46,419,248 88

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	Da riportare . . .	392,840,689 12	346640000 —	248,559 76	46,449,248 88
11	Conto corrente con l'Amministrazione militare - Esercizio 1909-910	1,973,507 28	1000000 —	»	973,507 28
12	Conto corrente colla Società delle strade ferrate Sarde (infruttifero)	252,622 06	230000 —	»	22,622 06
13	Conto corrente per i fondi da servire all'acquisto ed intestazione di rendite a favore di corpi morali . .	15,003 96	18000 —	2,996 04	»
14	Conto corrente con l'Amministrazione del Fondo per il culto (infruttifero) . . .	9,364,379 56	9000000 —	»	364,379 56
15	Conto corrente per i versamenti in conto del prestito del comune di Roma per le nuove spese edilizie (fruttifero)	78,066 56	78066.56	»	»
16	Municipio di Roma - Anticipazioni per le opere del piano regolatore (infruttifero)	509,872 74	700000 —	190,127 26	»
17	Ministero degli affari esteri .	639,992 89	1000000 —	360,007 11	»
18	Colonia Eritrea	»	»	»	»
19	Colonia Somalia italiana . .	199,442 09	210000 —	10,557 91	»
20	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva.	4,762,631 75	9762631 75	5,000,000 —	»
21	Ministero dei lavori pubblici (legge 15 aprile 1909, n. 188)	107,183 13	220000 —	112,816 87	»
22	Ministero della guerra (legge 20 giugno 1909, n. 404) .	»	»	»	»
23	Ministero delle poste e dei telegrafi (R. decreto 12 giugno 1910, n. 331)	4,539,768 42	5000000 —	460,231 58	»
		415,283,159 56	373858698 31	6,385,296 53	47,809,757 78

Tabella esplicativa. Ragioneria generale dello Stato.

Segue Allegato al prospetto IV.

Situazione presunta dei crediti e debiti di tesoreria alla chiusura dell'esercizio finanziario 1911-912.

N. progress.	TITOLO DEI DEBITI	Situazione al 1° luglio 1911	Situazione presunta al 30 giugno 1912	Differenze per presunti incassi	Differenze per presunti pagamenti
	III. — Debiti diversi.				
24	Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio) . .	40,686,884 19	40000000 —	»	686,884.19
25	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22500000 —	»	»
26	Biglietti di Stato emessi per la legge 20 dicembre 1910, n. 788	25,000,000 —	25000000 —	»	»
27	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9 . .	18,704,675 —	17000000 —	»	1,704,675 —
		106,891,559 19	104500000 —	»	2,391,559.19
	Totale generale . . .	629,379,435 95	570358698 31	6,385,296 53	65,406,034.17
	Riepilogo delle passività.				
	Debiti effettivi:				
	Debiti effettivi	107,204,717 20	92000000 —	»	15,204,717.20
	Debiti di conto corrente . .	415,283,159 56	373858698 31	6,385,296 53	47,809,757.78
	Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio) . .	40,686,884 19	40000000 —	»	686,884.19
		563,174,760 95	505858698 31	6,385,296 53	63,701,359.17
	Debiti non effettivi - Debiti diversi	66,204,675 —	64500000 —	»	1,704,675 —
	Totale generale . . .	629,379,435 95	570358698 31	6,385,296 53	65,406,034.17

Tabella esplicativa.

Ragioneria generale dello Stato.

Prospetto V.

Presunta situazione delle attività e delle passività del tesoro alla fine dell'esercizio finanziario 1911-912.

	Attività – Al 30 giugno 1911	Attività – Variazioni presunte per l'esercizio 1911-912	Attività – Presunto al 30 giugno 1912
Fondi di cassa	523,378,946 08	— 19,759,328 32	503,619,617 76
Crediti di tesoreria (*Veggasi allegato al prospetto III*)	496,408,718 66	— 5,256,609 18	491,152,109 48
Residui attivi di bilancio	545,488,680 74	— 36,872,674 59	508,616,006 15
	1,565,276,345 48	— 61,888,612 09	1,503,387,733 39
Somma a pareggio o *Differenza passiva*	»	»	»
	»	»	»

Residui attivi di bilancio:

	Al 30 giugno 1911	Variazioni presunte	Al 30 giugno 1912
Somme risultanti dal prospetto II	556,936,976 01	— 36,872,674 59	520,064,301 42
Partite di dubbia esazione	11,448,295 27	»	11,448,295 27
	545,488,680 74	— 36,872,674 59	508,616,006 15

	Passività – Al 30 giugno 1911	Passività – Variazioni presunte per l'esercizio 1911-912	Passività – Presunte al 30 giugno 1912
Debiti di tesoreria (*Veggasi allegato al prospetto III*)	629,379,435 95	— 59,020,737 64	570,358,698 31
Residui passivi di bilancio (*Veggasi prospetto II*)	878,708,504 14	— 60,889,615 58	817,818,888 56
	1,508,087,940 09	—119,910,353 22	1,388,177,586 87
Somma a pareggio o *Differenza attiva*	+ 57, 88,405 39	+ 58,021,741 13	+115,210,146 52
	1,565,276,345 48	— 61,888,612 09	1,503,387,733 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Entrata — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VI.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — *Colonne* v e z *del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911*	Totale delle colonne 4 e 5	Incassi presunti — per l'esercizio finanziario 1911-912	Incassi presunti — per gli esercizi avvenire
1		3	4	5	6	7	8
Riassunto							
TITOLO I. — **Entrata ordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,912,600 —		8,912,600 —	2,284,198 25	11,226,798 25	8,938,798 25	2,288,000 —
Rendite 5 per cento di cui non si hanno i titoli.	»	»	»	»	»	»	»
Altre rendite patrimoniali	4,900,000 —	— 10,000 —	4,890,000 —	14,139,526 95	19,029,526 95	5,329,526 95	13,700,000 —
Proventi diversi	2,852,000 —	+ 21,000 —	2,873,000 —	9,508,224 12	12,381,224 12	3,571,224 12	8,810,000 —
Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria*	16,691,600 —	+ 11,000 —	16,703,600 —	25,931,949 32	42,637,549 32	17,839,549 32	24,798,000 —
TITOLO II. — **Entrata straordinaria**							
CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
Contributi	1,000,000 —	»	1,000,000 —	5,000,000 —	6,000,000 —	5,500,000 —	500,000 —
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Esazione di capitali	2,500,000 —	+ 160,000 —	2,660,000 —	421,303 71	3,081,303 71	2,681,303 71	400,000 —
Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*	3,500,000 —	+ 160,000 —	3,660,000 —	5,421,303 71	9,081,303 71	8,181,303 71	900,000 —
Insieme (*Entrata ordinaria e straordinaria*)	20,194,600 —	+ 171,000 —	20,365,600 —	31,353,253 03	51,718,853 03	26,020,853 03	25,698,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Spesa — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VII.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonna u del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti per l'esercizio finanziario 1911-912	Pagamenti presunti per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
Riassunto della spesa							
TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese per l'amministrazione centrale	918,225 —	»	918,225 —	35,658 24	953,883 24	953,883 24	»
Spese pel servizio in provincia	315,000 —	»	315,000 —	233,535 19	548,535 19	348,535 19	200,000 —
Debito vitalizio	145,000 —	»	145,000 —	10,415 62	155,415 62	155,415 62	»
Contributi allo Stato	287,500 —	»	287,500 —	115,758 87	403,258 87	288,258 87	115,000 —
Imposte e tasse	1,453,500 —	+ 20,000 —	1,473,500 —	1,636,746 27	3,110,246 27	2,446,746 27	663,500 —
Spese di liti e contrattuali	315,000 —	»	315,000 —	42,687 27	357,687 27	357,687 27	»
Spese patrimoniali	1,665,000 —	»	1,665,000 —	1,309,891 58	2,974,891 58	1,989,891 58	985,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	14,043,200 —	+ 150,000 —	14,193,200 —	5,042,502 78	19,235,702 78	15,815,702 78	3,420,000 —
Spese diverse	452,000 —	+ 16,000 —	468,000 —	398,166 15	866,166 15	766,166 15	100,000 —
Fondi di riserva	320,000 —	— 15,000 —	305,000 —	»	305,000 —	305,000 —	»
Totale del titolo I. — *Spesa ordinaria*	19,914,425 —	+ 171,000 —	20,085,425 —	8,825,361 97	28,910,786 97	23,427,286 97	5,483,500 —
TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spesa straordinaria	100,000 —	»	100,000 —	15,370 —	115,370 —	115,370 —	»
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Capitali	180,175 —	»	180,175 —	2,184,974 02	2,365,149 02	265,149 02	2,100,000 —
Capitoli aggiunti	»	»	»	1,775,250 85	1,775,250 85	»	1,775,250 85
	180,175 —	»	180,175 —	3,960,224 87	4,140,399 87	265,149 02	3,875,250 85
Totale del titolo II. — *Spesa straordinaria*	280,175 —	»	280,175 —	3,975,594 87	4,255,769 87	380,519 02	3,875,250 85
Insieme (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	20,194,600 —	+ 171,000 —	20,365,600 —	12,800,956 84	33,166,556 84	23,807,805 99	9,358,750 85

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. Entrata e spesa — Amministrazione del Fondo per il culto.

Prospetto VIII.

Previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912.

Numero dei capitoli del bilancio	Attivo	Somma
	Fondo di cassa presso il cassiere al 30 giugno 1911	1,195,438 82
	Debito verso il tesoro	8,857,126 12
	Disavanzo di cassa al 30 giugno 1911	— 7,661,687 30
	Incassi presunti in conto entrate di bilancio.	
1 a 5	Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi	8,938,798 25
6	Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	»
7 e 8	Altre rendite patrimoniali	5,329,526 95
9 a 11	Proventi diversi	3,571,224 12
12	Contributi	5,500,000 —
13	Esazione di capitali	2,681,303 71
		26,020,853 03
		18,359,165 73

Numero dei capitoli del bilancio	Passivo	Somma
	Pagamenti presunti in conto spese di bilancio.	
1 a 15	Spese di amministrazione	953,883 24
16 a 18	Spese pel servizio in provincia	348,535 19
19	Debito vitalizio	155,415 62
20 a 23	Contributi allo Stato	288,258 87
24 a 28	Imposte e tasse	2,446,746 27
29 e 30	Spese di liti e contrattuali	357,687 27
31 a 43	Spese patrimoniali	1,989,891 58
44 a 53	Spese disposte da leggi e decreti legislativi	15,815,702 78
54 a 58	Spese diverse	766,166 15
59 e 60	Fondi di riserva	305,000 —
60-*bis*	Spesa straordinaria	115,[illegible]70 —
61	Capitali	265,149 02
62	Capitoli aggiunti	»
		23,807,805 99
	Debito di cassa presunto al 30 giugno 1911	— 5,448,640 26
		18,359,165 73

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto IX

Entrata — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Numero dell'esercizio 1910-911	Numero dell'esercizio 1911-912	Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonne v e z del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 6 e 7	Incassi presunti per l'esercizio finanziario 1911-912	Incassi presunti per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
		Riassunto — TITOLO I. **Entrata ordinaria.**							
		CATEGORIA I. — *Entrate effettive.*							
		Rendite patrimoniali	1,347,210 —	»	1,347,210 —	358,370 69	1,705,580 69	1,414,580 69	291,000 —
		Proventi diversi	64,000 —	+ 18,000 —	82,000 —	207,416 67	289,416 67	249,416 67	40,000 —
		Totale del titolo I. - Entrata ordinaria . . .	1,411,210 —	+ 18,000 —	1,429,210 —	565,787 36	1,991,997 36	1,663,997 36	331,000 —
		TITOLO II. **Entrata straordinaria.**							
		CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
		Esazione di capitali propri del fondo di beneficenza e di religione . .	200,000 —	»	200,000 —	4,143 97	204,143 97	199,143 97	5,000 —
		Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	100,000 —	»	100,000 —	51,188 11	151,188 11	141,188 11	10,000 —
		Totale del titolo II. - Entrata straordinaria . .	300,000 —	»	300,000 —	55,332 08	355,332 08	340,332 08	15,000 —
		Insieme (Entrata ordinaria e straordinaria)	1,711,210 —	+ 18,000 —	1,729,210 —	621,119 44	2,350,329 44	2,004,329 44	346,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto X.

Spesa — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Variazioni approvate con la legge di assestamento	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonna u del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1911-912	Pagamenti presunti — per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO							
PARTE PRIMA							
Spese proprie dell' Amministrazione							
TITOLO I.							
Spesa ordinaria.							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese di amministrazione	49,600 —	+ 1,100 —	50,700 —	20,689 17	71,389 17	67,889 17	3,500 —
Spese di liti e contrattuali	5,200 —	»	5,200 —	18,865 80	24,065 80	24,065 80	»
Imposte e tasse	110,150 —	+ 18,000 —	128,150 —	35,771 18	163,921 18	132,121 18	31,800 —
Spese patrimoniali	324,100 —	+ 2,500 —	326,600 —	241,958 69	568,558 69	506,558 69	62,000 —
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	733,800 —	— 3,600 —	733,200 —	139,561 50	872,761 50	499,261 50	373,500 —
Casuali	2,200 —	»	2,200 —	70 80	2,270 80	2,270 80	»
Fondi di riserva	40,500 —	»	40,500 —	»	40,500 —	40,500 —	»
Capitoli aggiunti	»	»	»	2,615 08	2,615 08	2,615 08	»
Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	1,268,550 —	+ 18,000 —	1,286,550 —	459,532 22	1,746,082 22	1,275,282 22	470,800 —
TITOLO II.							
Spesa straordinaria.							
CATEGORIA I. — *Spese effettive.*							
Spese straordinarie diverse	6,800 —	»	6,800 —	107,198 13	113,998 13	113,998 13	»
	6,800 —	»	6,800 —	107,198 13	113,998 13	113,998 13	»

Tabella esplicativa.

Segue Prospetto X.

Spesa — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti	Totale	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	— *Colonna* u *del conto consuntivo per l'esercizio* ***1910-911***	delle colonne 4 e 5	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.*							
Di spettanza dell'Amministrazione . . .	200,000 —	»	200,000 —	30,203 69	230,203 69	210,203 69	20,000 —
Di spettanza degli enti conservati . .	100,000 —	»	100,000 —	29,592 30	129,592 30	117,592 30	12,000 —
	300,000 —	»	300,000 —	59,795 99	359,795 99	327,795 99	32,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria .	306,800 —	»	306,800 —	166,994 12	473,794 12	441,794 12	32,000 —
Totale della parte prima (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	1,575,350 —	+ 18,000 —	1,593,350 —	626,526 34	2,219,876 34	1,717,076 34	502,800 —
PARTE SECONDA **Spese proprie del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma** —							
Titolo primo (*Spesa ordinaria*)	83,740 —	»	83,740 —	19,677 65	103,417 65	84,017 65	19,400 —
Titolo secondo (*Spesa straordinaria*)	52,120 —	»	52,120 —	1,902,536 92	1,954,656 92	1,679,656 92	275,000 —
Totale della parte seconda (*Spesa ordinaria e straordinaria*)	135,860 —	»	135,860 —	1,922,214 57	2,058,074 57	1,763,674 57	294,400 —
Insieme (*Parte prima e seconda*)	1,711,210 —	+ 18,000 —	1,729,210 —	2,548,740 91	4,277,950 91	3,480,750 91	797,200 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto XI.

Previsione del conto di cassa per l'esercizio 1911-912.

Entrata e spesa — Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Numero dei capitoli del bilancio	ATTIVO	Somma
	Fondo di cassa al 30 giugno 1911	1,992,929 51
	Incassi presunti in conto entrate di bilancio.	
1 a 7	Rendite patrimoniali	1,414,530 69
8 e 9	Proventi diversi	249,416 67
10 e 11	Capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.	199,143 97
12 a 16	Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati	141,188 11
		2,004,329 44
		3,997,258 95

Numero dei capitoli del bilancio	PASSIVO	Somma
	Pagamenti presunti in conto spese di bilancio	
	PARTE PRIMA. **Spese proprie dell'Amministrazione**	
1 a 7	Spese di amministrazione	67,889 17
8 e 9	Spese di liti e contrattuali	24,065 80
10 a 13	Imposte e tasse	132,121 18
14 a 17	Spese patrimoniali	506,558 69
18 a 21	Spese disposte da leggi e decreti legislativi	499,261 50
22	Casuali	2,270 80
23 e 24	Fondi di riserva	40,500 —
25 e 26	Spese straordinarie diverse	113,998 13
27	Capitali di spettanza dell'amministrazione	210,203 69
28 a 30	Capitali di spettanza degli enti conservati	117,592 30
38	Capitali aggiunti	2,615 08
	PARTE SECONDA. **Spese proprie del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma**	
31 a 34	Spesa ordinaria	84,0[illegible]7 65
35 a 37	Spesa straordinaria	1,670,656 92
		3,480,750 91
	Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1911	516,508 01
		3,997,258 95

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa. — Prospetto XII. — Entrata — Ferrovie dello Stato

RIASSUNTO DELL'ENTRATA	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *x* del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 3 e 4	Incassi presunti	
	Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
	1	2	3	4	5	6	7
Entrate d'esercizio e fondi per aumenti patrimoniali.							
Titolo I. Parte ordinaria.							
§ 1. Prodotti del traffico	527,495,000 —	+ 465,000 —	527,960,000 —	»	527,960,000 —	527,960,000 —	»
§ 2. Introiti indiretti dell'esercizio	22,490,000 —	+ 2,830,000 —	25,320,000 —	141,207 69	25,461,207 69	25,461,207 69	»
§ 3. Entrate eventuali	4,470,000 —	+ 10,530,000 —	15,000,000 —	10,550,862 49	25,550,862 49	25,550,862 49	»
§ 4. Introiti per rimborsi di spesa	46,380,000 —	+ 5,436,000 —	51,816,000 —	2,119,397 35	53,935,397 35	53,935,397 35	»
§ 5. Introiti con speciale destinazione a reintegro dei corrispondenti capitoli di spesa	»	»	»	1,701,958 29	1,701,958 29	1,701,958 29	»
Totale titolo I - Parte ordinaria	600,835,000 —	+ 19,261,000 —	620,096,000 —	14,513,425 82	634,609,425 82	634,609,425 82	»
Titolo II. Parte straordinaria	163,117,000 —	+ 14,012,000 —	177,129,000 —	40,496,476 26	217,625,476 26	217,625,476 26	»
Totale delle entrate ordinarie e straordinarie	763,952,000 —	+ 33,273,000 —	797,225,000 —	55,009,902 08	852,234,902 08	852,234,902 08	»
Gestioni speciali ed autonome.							
Titolo III. Magazzini ed officine:							
§ 1. Gestione autonoma dei magazzini	205,306,000 —	+ 3,768,530 —	209,074,530 —	31,110,089 99	240,184,619 99	240,184,619 99	»
§ 2. Officine	138,860,000 —	+ 4,190,000 —	143,050,000 —	»	143,050,000 —	143,050,000 —	»
Titolo IV. Gestione del fondo pensioni e sussidi	47,111,600 —	+ 3,479,100 —	50,590,700 —	31,083 21	50,621,783 21	50,621,783 21	»
Titolo V. Gestione delle case economiche dei ferrovieri	»	+ 100,000 —	100,000 —	16,000,000 —	16,100,000 —	9,100,000 —	7,000,000 —
Titolo VI. Operazioni per conto di terzi:							
§ 1. Operazioni attinenti ai trasporti	464,585,000 —	— 4,200,000 —	460,385,000 —	4,442,001 88	464,827,001 88	464,827,001 88	»
§ 2. Operazioni attinenti al personale	13,600,000 —	— 2,000,000 —	11,600,000 —	766,898 10	12,366,898 10	12,366,898 10	»
§ 3. Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati	9,710,000 —	— 1,050,000 —	8,660,000 —	29,137,489 64	37,797,489 64	37,797,489 64	»
Totale delle gestioni speciali ed autonome	879,172,600 —	+ 4,287,630 —	883,460,230 —	81,487,562 82	964,947,792 82	957,947,792 82	7,000,000 —
Titolo VII. Partite di giro	52,861,000 —	+ 925,000 —	53,786,000 —	»	53,786,000 —	53,786,000 —	»
Totale generale dell'entrata	1,695,985,600 —	+ 38,485,630 —	1,734,471,230 —	136,497,464 90	1,870,968,694 90	1,863,968,694 90	7,000,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà: *Il ministro del tesoro:* TEDESCO.

Tabella esplicativa. Prospetto XIII. Spesa — Ferrovie dello Stato

Capitoli	Competenza per l'esercizio		1911-912	Residui degli esercizi precedenti	Totale	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	— Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	delle colonne 4 e 5	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenir
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO DELLA SPESA —							
Spese d'esercizio e per aumenti patrimoniali.							
Titolo I. — Parte ordinaria:							
Sezione I. — Spese d'esercizio:							
§ 1. — Direzione generale, Servizi centrali I, II, III, IV, V e Ufficio stralcio.	7,730,000 —	+ 434,000 —	8,164,000 —	»	8,164,000 —	8,164,000 —	»
§ 2. — Approvvigionamenti e magazzini . . .	6,590,000 —	+ 920,000 —	7,510,000 —	»	7,510,000 —	7,510,000 —	»
§ 3. — Servizio del movimento e traffico. . .	127,670,000 —	+ 8,680,000 —	136,350,000 —	»	136,350,000 —	136,350,000 —	»
§ 4. — Servizio commerciale e controllo prodotti	5,687,000 —	+ 454,000 —	6,141,000 —	»	6,141,000 —	6,141,000 —	»
§ 5. — Servizio della navigazione	4,735,000 —	+ 392,000 —	5,127,000 —	»	5,127,000 —	5,127,000 —	»
6. — Servizio della trazione e del materiale rotabile	177,324,000 —	+ 7,040,000 —	184,364,000 —	»	184,364,000 —	184,364,000 —	»
§ 7. — Servizio del mantenimento e della sorveglianza	63,948,000 —	+ 5,276,000 —	69,224,000 —	»	69,224,000 —	69,224,000 —	»
§ 8. — Navigazione dello stretto di Messina. .	608,500 —	+ 178,500 —	787,000 —	»	787,000 —	787,000 —	»
§ 9. — Spese generali dell'Amministrazione. .	41,194,000 —	+ 3,881,000 —	48,075,000 —	»	48,075,000 —	48,075,000 —	»
§ 10. — Servizi secondari	5,377,000 —	— 245,000 —	5,132,000 —	»	5,132,000 —	5,132,000 —	»
Totale sezione I . . .	443,863,500 —	+ 27,010,500 —	470,874,000 —	»	470,874,000 —	470,874,000 —	»
Sezione II. — Spese complementari.	24,767,000 —	+ 24,000 —	24,791,000 —	16,517,296 13	41,308,296 13	37,308,296 13	4,000,000 —
Sezione III. — Spese accessorie:							
§ 1. — Spese accessorie attinenti all'azienda ferroviaria.	91,354,500 —	— 8,034,023 —	83,320,477 —	48,901,270 15	132,221,747 15	117,221,747 15	15,000,000 —
Da riportarsi . . .	559,985,000 —	+ 19,000,477 —	578,985,477 —	65,418,566 28	644,404,043 28	625,404,043 28	19,000,000 —

Tabella esplicativa. *Segue* Prospetto XIII. Spesa — Ferrovie dello Stato

Capitoli	Competenza per l'esercizio 1911-912			Residui degli esercizi precedenti — Colonne *v* e *z* del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 4 e 5	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante			per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
Riporto . . .	559,985,000 —	+ 19,000,477 —	578,985,477 —	65,418,566 28	644,404,043 28	625,404,043 28	19,000,000 —
§ 2. — Spese accessorie estranee all'azienda ferroviaria e avanzo di gestione	40,850,000 —	+ 260,523 —	41,110,523 —	18,103,240 42	59,213,763 42	49,213,763 42	10,000,000 —
Totale del titolo I - Parte ordinaria . . .	600,835,000 —	+ 19,261,000 —	620,096,000 —	83,521,806 70	703,617,806 70	674,617,806 70	29,000,000 —
Titolo II. — Parte straordinaria	163,117,000 —	+ 14,012,000 —	177,129,000 —	14,193,823 76	191,322,823 76	191,322,823 76	»
Totale delle spese ordinarie e straordinarie . . .	763,952,000 —	+ 33,273,000 —	797,225,000 —	97,715,630 46	894,940,630 46	865,940,630 46	29,000,000 —
Gestioni speciali ed autonome.							
Titolo III. — Magazzini ed officine:							
§ 1. — Gestione autonoma dei magazzini . . .	205,306,000 —	+ 3,768,530 —	209,074,530 —	1,187,016 94	210,261,546 94	210,261,546 94	»
§ 2. — Officine.	138,860,000 —	+ 4,190,000 —	143,050,000 —	»	143,050,000 —	143,050,000 —	»
Titolo IV. — Gestione del fondo pensione e sussidi .	47,111,600 —	+ 3,479,100 —	50,590,700 —	1,913,785 28	52,504,485 28	52,504,485 28	»
Titolo V. — Gestione delle case economiche pei ferrovieri.	»	+ 100,000 —	100,000 —	15,417,857 25	15,517,857 25	10,517,857 25	5,000,000 —
Titolo VI. — Operazioni per conto di terzi:							»
§ 1. — Operazioni attinenti ai trasporti. . . .	464,585,000 —	— 4,200,000 —	460,385,000 —	13,032,890 74	473,417,890 74	473,417,890 74	»
§ 2. — Operazioni attinenti al personale . . .	13,600,000 —	— 2,000,000 —	11,600,000 —	746,058 33	12,346,058 33	12,346,058 33	»
§ 3. — Lavori, forniture e prestazioni per conto di pubbliche Amministrazioni e di privati.	9,710,000 —	— 1,050,000 —	8,660,000 —	»	8,660,000 —	8,660,000 —	»
Totale delle gestioni speciali ed autonome . . .	879,172,600 —	+ 4,287,630 —	883,460,230 —	32,297,608 54	915,757,838 54	910,757,838 54	5,000,000 —
Titolo VII. — Partite di giro.	52,861,000 —	+ 925,000 —	53,786,000 —	5,160,185 60	58,946,185 60	58,946,185 60	»
Totale generale della spesa . . .	1,695,985,600 —	+ 38,485,630 —	1,734,471,230 —	135,173,424 60	1,869,644,654 60	1,835,644,654 60	34,000,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Prospetto XIV.

Conto di cassa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Numero dei capitoli del bilancio	ATTIVO		
	Fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1910-911 . .		11,646,539 04
	Crediti fuori bilancio verso diversi al 30 giugno 1911 .		»
	Incassi presunti.		
Da 1 a 39	Parte ordinaria	634,609,425 82	
» 40 a 42	Parte straordinaria	217,625,476 26	
» 43 a 52	Magazzini ed officine	383,234,619 99	
» 53 a 58	Gestione del fondo pensioni e sussidi .	50,621,783 21	
» 59 a 62	Gestione del' › case economiche pei ferrovieri	9,100,000 —	
» 63 a 86	Operazioni per conto di terzi	514,991,389 62	
» 87 a 90	Partite di giro	53,786,000 —	
			1,863,968,694 90
	Debiti, fuori bilancio verso diversi, presunti al 30 giugno 1912		5,000,000 —
	Totale generale . . .		1,880,615,233 94

Numero dei capitoli del bilancio	PASSIVO		
	Debiti, fuori bilancio verso diversi, al 30 giugno 1911 .		12,970,579 34
	Pagamenti presunti.		
Da 1 a 59	Parte ordinaria	674,617,806 70	
» 60 a 68 *bis*	Parte straordinaria	191,322,823 76	
» 69 a 75	Magazzini ed officine	353,311,546 94	
» 76 a 85	Gestione del fondo pensioni e sussidi .	52,504,485 28	
» 81 a 99	Gestione delle case economiche pei ferrovieri	10,517,857 25	
» 90 a 113	Operazioni per conto di terzi	494,423,919 07	
» 114 a 117	Partite di giro	58,946,185 60	
			1,835,644,654 60
	Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1912		32,000,000 —
	Crediti fuori bilancio verso diversi, presunti al 30 giugno 1912		»
	Totale generale . . .		1,880,615,233 94

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Tabella esplicativa. Prospetto XV. Entrata — Amministrazione del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza.

Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — Colonne v e x del conto consuntivo per l'esercizio 1910-911	Totale delle colonne 4 e 5	Incassi presunti — per l'esercizio finanziario 1911-912	Incassi presunti — per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8
RIASSUNTO PER TITOLI							
TITOLO I. **Entrata ordinaria.**							
Categoria I. — *Entrate effettive.*							
Massa del corpo:							
Redditi patrimoniali	263,969 88	»	263,969 88	127,405 63	391,375 51	271,894 26	119,481 25
Entrate diverse	1,268,200 —	+ 18,800 —	1,287,000 —	1,028,910 52	2,315,910 52	1,210,410 52	1,105,500 —
Totale della categoria I	1,532,169 88	+ 18,800 —	1,550,969 88	1,156,316 15	2,707,286 03	1,482,304 78	1,224,981 25
TITOLO II. **Entrata straordinaria.**							
Categoria III. — *Movimento di capitali.*							
Massa del corpo	per memoria	»	per memoria	21,682 09	21,682 09	21,682 09	»
Massa individuale	1,810,000 —	»	1,810,000 —	122,892 48	1,932,892 48	1,867,892 48	65,000 —
Premi di rafferma	862,912 50	»	862,912 50	37,126 99	900,039 49	876,083 24	23,956 25
Partite che si compensano nella spesa	110,000 —	»	110,000 —	8,325 25	118,325 25	110,325 25	8,000 —
Totale della categoria III	2,782,912 50	»	2,782,912 50	190,026 81	2,972,939 31	2,875,983 06	96,956 25
Totale generale	4,315,082 38	+ 18,800 —	4,333,882 38	1,346,342 96	5,680,225 34	4,358,287 84	1,321,937 50

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO

Tabella esplicativa.

Prospetto XVI.

Spesa — Amministrazione del Fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza.

Capitoli	Competenza per l'esercizio		1911-912	Residui degli esercizi precedenti		Totale	Pagamenti presunti	
Denominazione	Somme approvate con la legge dello stato di previsione	Variazioni approvate con la legge di assestamento	Previsione risultante	su somme già approvate	Somme risultanti dalla colonna u del Rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonna 5)	delle colonne 4 e 6	per l'esercizio finanziario 1911-912	per gli esercizi avvenire
1	2	3	4	5	6	7	8	9
RIASSUNTO PER TITOLI								
TITOLO I.								
Spesa ordinaria.								
Categoria I. — *Spese effettive.*								
Massa del corpo:								
Spese d'amministrazione e diverse	1,211,870 —	— 6,200 —	1,205,670 —	130,223 25	130,223 25	1,335,893 25	1,260,793 25	75,100 —
Spese d'istituto	259,275 62	+ 10,000 —	269,275 62	32,528 89	32,528 89	301,804 51	273,804 51	28,000 —
Fondi di riserva	38,024 26	+ 20,000 —	58,024 26	»	»	58,024 26	58,024 26	»
Totale della categoria I	1,509,169 88	+ 23,800 —	1,532,969 88	162,752 14	162,752 14	1,695,722 02	1,592,622 02	103,100 —
TITOLO II.								
Spesa straordinaria.								
Categoria I. — *Spese effettive.*								
Massa del corpo	23,000 —	— 5,000 —	18,000 —	»	»	18,000 —	18,000 —	»
	22,000 —	— 5,000 —	18,000 —	»	»	18,000 —	18,000 —	»
Categoria III. — *Movimento di capitali.*								
Massa del corpo	per memoria	»	per memoria	»	»	per memoria	»	»
Massa individuale	1,810,000 —	»	1,810,000 —	1,039,898 33	1,039,898 33	2,849,898 33	1,694,898 33	1,155,000 —
Premi di rafferma	862,912 50	»	862,912 50	2,924,108 51	2,924,108 51	3,787,021 01	787,021 01	3,000,000 —
Partite che si compensano nell'entrata	110,000 —	»	110,000 —	238,973 61	238,973 61	348,973 61	116,573 61	232,400 —
Totale della categoria III	2,782,912 50	»	2,782,912 50	4,202,980 45	4,202,980 45	6,985,892 95	2,598,492 95	4,387,400 —
Totale della spesa straordinaria	2,805,912 50	— 5,000 —	2,800,912 50	4,202,980 45	4,202,980 45	7,003,892 95	2,616,492 95	4,387,400 —
Totale generale	4,315,082 38	+ 18,800 —	4,333,882 38	4,365,732 59	4,365,732 59	8,699,614 97	4,209,114 97	4,490,500 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro: TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Amministrazione del fondo di massa della guardia di finanza.

Prospetto XVII.

Previsione del conto di cassa e del conto corrente del Tesoro per l'esercizio 1911-912.

OGGETTO	Previsione del conto corrente col Tesoro – Entrata	Previsione del conto corrente col Tesoro – Uscita	Previsione del fondo effettivo di cassa – Entrata	Previsione del fondo effettivo di cassa – Uscita
Situazione al 30 giugno 1911.				
Credito verso il tesoro L. 353,080.04	353,080 04	»	»	»
Vaglia rimasti da commutare in quietanza della tesoreria centrale . . . L. 283,769.85				
Somme rimaste da rimborsare . . . L. 417,299.76				
—133,529.91	»	»	L. 219,550 13	»
Previsto movimento attivo per l'esercizio 1911-12.				
Incassi presunti (col. 9 tabella esplicativa) . . . . . . L. 4,358,287.84	»	»	4,358,287 84	»
Vaglia da commutare in quietanza della tesoreria centrale al 30 giugno 1910, come sopra L. 283,769.85				
Totale L. 4,642,057.69				
delle quali si presume rimangano da commutare in quietanza della tesoreria centrale al 30 giugno 1911 . . . L. 400,000 —	4,242,057 69	»	»	»
Da riportarsi . . .	4,595,137 73	»	4,577,837 97	»

OGGETTO	Previsione del conto corrente del tesoro – Entrata	Previsione del conto corrente del tesoro – Uscita	Previsioni del fondo effettivo di cassa – Entrata	Previsioni del fondo effettivo di cassa – Uscita
Riporto . . .	4,595,137 73	»	4,577,837 97	»
Previsto movimento passivo per l'esercizio 1910-911.				
Pagamenti presunti (col. 11 tabella esplicativa) . . . . L. 4,227,999 07	»	»	»	4,209,114 97
Somme rimaste da rimborsare al Tesoro al 30 giugno 1910, come sopra . . . . L. 424,246 14				
Totale L. 4,652,245 21				
delle quali si presume rimangano da rimborsare al Tesoro al 30 giugno 1911 . . . . L. — 450,000 —	»	4,176,414 73	»	»
Presunti prelevamenti dal conto corrente per investimento di capitali	»	330,000 —	»	330,000 —
Totali . . .	4,595,137 73	4,506,414 73	4,577,837 97	4,539,114 97
Credito presunto verso il Tesoro al 30 giugno 1911	»	88,723 —	»	»
Fondo di cassa presunto al 30 giugno 1911	»	»	»	38,723 —
	4,595,137 73	4,595,137 73	4,577,837 97	4,577,837 97

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro:
TEDESCO.

Tabella esplicativa.

Prospetto XVIII

R. Comitato tassalografico italiano

Numero dell'esercizio 1910-11	Numero dell'esercizio 1911-12	Capitoli — Denominazione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Somme approvate colla legge dello stato di previsione	Competenza per l'esercizio 1911-912 — Previsione risultante	Residui degli esercizi precedenti — su somme già approvate	Residui degli esercizi precedenti — su somme da approvare	Residui degli esercizi precedenti — Somme risultanti dalla colonna U del rendiconto consuntivo 1910-911 (Colonne 7 e 8)	Totale delle colonne 5 e 8	Pagamenti presunti — per l'esercizio finanziario 1911-912	Pagamenti presunti — per gli esercizi avvenire
1	2		3	4	5	6	8	9	10	11
		Entrata.								
1	1	Contributo dello Stato, inscritto nel bilancio del Ministero della marina (legge 13 luglio 1910, n. 442)	60,000 —	60,000 —	»	»	»	60,000 —	60,000 —	»
2	2	Contributi e proventi diversi .	per memoria	per memoria	»	»	»	»	»	»
			60,000 —	60,000 —	»	»	»	60,000 —	60,000 —	»
		Spesa.								
1	1	Personale - Indennità al segretario, tesoriere, archivista - Indennità ai direttori del serzio aereologico (Spese fisse)	16,520 —	16,520 —	»	»	»	16,520 —	16,520 —	»
2	2	Indennità di viaggio e di trasferta ai membri del R. Comitato e al personale dipendente	7,700 —	7,700 —	»	»	»	7,700 —	7,700 —	»
3	3	Servizio aerologico	5,000 —	5,000 —	»	»	»	5,000 —	5,000 —	»
4	4	Spese per le pubblicazioni . .	2,500 —	2,500 —	»	»	»	2,500 —	2,500 —	»
5	5	Spese per stampati, cancelleria, posta, telegrafo, spedizione	1,200 —	1,200 —	»	»	»	1,200 —	1,200 —	»
6	6	Spese per mobili, arredamento locali, acquisto di libri e di reagenti	2,000 —	2,000 —		»	»	2,000 —	2,000 —	»
7	7	Acquisto di strumenti e dotazioni scientifiche	1,300 —	1,300 —	»	»	»	1,300 —	1,300 —	»
8	8	Spese impreviste	3,000 —	3,000 —	»	»	»	3,000 —	3,000 —	»
9	9	Fondo per la costruzione degli Istituti scientifici	20,780 —	20,780 —	»	»	»	20,780 —	20,780 —	»
			60,000 —	60,000 —	»	»	»	60,000 —	60,000 —	»
		Riepilogo.								
		Entrata	60,000 —	60,000 —	»	»	»	60,000 —	60,000 —	»
		Spesa	60,000 —	60,000 —	»	»	»	60,000 —	60,000 —	»
			»	»	»	»	»	»	»	»

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro:
TEDESCO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 giugno corrente in Buonvicino, provincia di Cosenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno, e in Paruzzaro, provincia di Novara, un ufficio telegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 25 giugno 1912.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Cantoni Alessandro, ingegnere catastale di 4ª classe nel ruolo del personale ordinario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1912, con l'annuo assegno di L. 1166,66.

Fantaguzzi Girolamo, ingegnere catastale di 2ª classe nel ruolo del personale ordinario, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1912, con l'annuo assegno di L. 2250.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1912:

Orlandi Leopoldo, inserviente catastale aggiunto di 5ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 1° giugno 1912, con l'annuo assegno di L. 500.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Pesce Giovanni, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di saluta, a decorrere dal 1° giugno 1912, e per la durata di mesi sei, con l'annuo assegno di L. 1000.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1912:

Di Pietro Enrico, alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1912.

Con R. decreto del 19 maggio 1912:

A decorrere dal 1° maggio 1912, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego rassegnate dal ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, signor Esposito Attilio.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

A decorrere dal 1° giugno 1912, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego, rassegnate dal ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, signor Fabbri Umberto, essendo stato nominato ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del fondo per il culto, con R. decreto 9 maggio 1912.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con decreto ministeriale del 12 maggio 1912:

Visconti Nunzio, volontario nelle delegazioni del tesoro — Bruno Francesco, id. id., in seguito a volontaria rinuncia è revocato il decreto Ministeriale 19 aprile 1912 che riguarda la loro nomina al detto impiego.

Dato Quintino Amedeo — Fortunio Emilio, nominati volontari nelle delegazioni del tesoro, a decorrere dal 16 maggio 1912.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	539379	17 50	Mattacchione *Albina* fu Federico, minore sotto la patria potestà della madre Di Fazio Mariannina, moglie in seconde nozze di Ursillo Antonio, domiciliata in Alvito (Caserta).	Mattacchione *Vincenza-Albina* fu Federico, minore, ecc. come contro.
»	272034	45 50	Brinetti Giorgio *fu Angelo*, domiciliato in Cagliari.	Brinetti Giorgio *di ignoti*, domiciliato in Cagliari.
»	184248	10 50		
»	57319	73 50	Oddo Sinibaldo ed *Emmanuele* fu Giovan Batt. minori rappresentati da De Luca Marianna fu Francesco, madre e tutrice e Oddo *Giuseppe* fu Giovanni Batt., domiciliati in Termini.	Oddo Sinibaldo, *Maria-Emmanuela* fu Gio. Batt., minori rappresentati da De Luca Marianna fu Francesco, madre e tutrice e Oddo *Giuseppa Maria* fu Giov. Batt., domiciliati in Termini.
5 %	7152 assegno provvisorio	1 25		
3.50 %	563270	686 —	Guerrieri-Gonzaga Anselmo fu Tullo, domiciliato in Sustinente (Mantova)	Guerrieri-Gonzaga Anselmo fu Tullo, *minore sotto la patria potestà della madre De Gresti Gemma di Oddone, vedova di Guerrieri Gonzaga Tullo*, domiciliato in Sustinente (Mantova).
3.50 %	488685	175 —	Corradini *Clotilde* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Roma.	Corradini *Maria Clotilde* di Antonio, minore ecc. come contro.
5 %	1184976	25 —	*Nigro* Antonio e Carmela fu Vincenzo, minori sotto la patria potestà della madre Ruzzi Eufemia fu Giuseppe, domiciliati in Tolve (Potenza).	*Nigri* Antonio e Carmela fu Vincenzo, minori ecc. come contro.
3.50 %	157250	35 —	Mancel *Alessandro-Luigi* fu *Giacinto*, domiciliato in Parigi.	Mancel *Luigi-Alessandro* fu *Pietro Giacinto, detto anche Giacinto*, domiciliato in Parigi.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	377687	52 50	Argento *Antonino* fu Calogero, minore sotto la patria potestà della madre Federico Concetta fu Antonino, vedova Argento, domiciliata in Girgenti.	Argento *Antonio* fu Calogero, minore ecc. come contro.
»	323862	17 50	*Nigro* Antonio fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Ruzzi Eufemia fu Giuseppe, domiciliato in Tolve (Potenza).	*Nigri* Antonio fu Vincenzo, minore ecc. come contro.
5 %	1063423	15 —	Pagano *Teodolinda* di Giovanni, nubile, domiciliata in Traso, frazione di Bargagli.	Pagano *Maria-Elena-Teodolinda* di Giovanni ecc. come contro.
3.50 %	417619	210 —	*Macagno* Marianna di *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Fossano (Cuneo).	*Maccagno* Marianna di *Francesco* minore ecc. come contro.
»	445701	140 —	*Macagno* Marianna di Francesco, *nubile*, domiciliata a Fossano (Cuneo).	*Maccagno* Marianna di Francesco, *minore* ecc. come la precedente.
»	467074	31 50	Verdelli Ferruccio e Giuseppe fu *Giocondo*, minori sotto la patria potestà della madre Gatti Rosa di Giuseppe, vedova Verdelli, domiciliata in Sirone (Como).	Verdelli Ferruccio e Giuseppe fu *Costanzo-Giocondo* minori ecc. come contro.
»	394718	350 —	Branca Maria fu Michele, moglie di *Melocchio* Nazzarino, domiciliata in Milano.	Branca Maria fu Michele, moglie di *Melocchi* Nazzarino, domiciliata in Milano.
5 %	919186	35 —	Cerillo *Alfonso* di Felice, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli.	Cerillo *Adolfo* di Felice, minore, ecc., come contro.
3.50 %	397113	63 —	Gilardoni Giuseppina fu Dazio moglie di Basilio *Carlo di Giovanni*, domiciliata a Vercelli (Novara).	Gilardoni Giuseppina fu Dazio, moglie di Basilio *Giovanni di Carlo*, domiciliata a Vercelli (Novara).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 giugno 1912, in L. 101.04.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

26 giugno 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,95 44	97,20 44	97 24 29
3.50 % *netto* (1902)	98,73 —	96,98 —	97.01 85
3 % *lordo*	67,50 —	66,30 —	66,92 95

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 26 giugno 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali sono approvati senza discussione e rimandati allo scrutinio segreto:

Approvazioni della convenzione stipulata addì 23 aprile 1912 tra lo Stato ed il comune di Torino per la costruzione degli edifici destinati ad uso degli uffici finanziari di Torino e dell'officina governativa delle carte valori. (N. 853),

Aumento del fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine per l'esercizio finanziario 1911-12. (N. 822);

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-12 durante il periodo di vacanze parlamentari 6 novembre 1911 al 21 febbraio 1912. (N. 830).

Convalidazione di Regi decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dello esercizio finanziario 1911-912 durante il periodo di vacenze parlamentari dal 2 al 29 aprile 1912. (N. 831);

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il Regio esercito (N. 868);

Provvedimenti relativi ai militari di truppa in posizioni speciali (N. 862).

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione ai seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto 21 dicembre 1911, n. 1471, concernente autorizzazione di spese da iscrivers inella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altri provvedimenti relativi ai disastri verificatisi in alcune provincie del Regno;

Conversione in legge del Regio decreto 9 giugno 1910, n. 370, col quale furono dispensati dal pagamento delle tasse di esame di maturità e di licenza nelle scuole elementari degli alunni appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto 28 dicembre 1908;

Provvedimenti per la regia stazione di granicoltura in Rieti;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1911-12;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1912-13;

Stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1912-13;

Convenzione per l'assetto edilizio della Regia Università di Genova;

Conversione in legge del Regio decreto 5 novembre 1911, n. 1295, col quale viene concessa la dispensa dalle tasse scolastiche a giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto del 1908 nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria.

Maggiore assegnazione per soprassoldo a truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1911-912;

Assestamento del bilancio di previsione della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1911-912;

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1407, n. 111.

Convenzione per la costruzione delle cliniche, il riordinamento edilizio dello spedale ed il completo e definitivo assetto edilizio della Regia Università di Pisa;

Convenzione in legge del Regio decreto 27 novembre 1910, n. 852, relativo all'esonero delle tasse scolastiche di alunni delle scuole superiori, medie e primarie, appartenenti a famiglie dei comuni compresi negli elenchi dei comuni danneggiati dal terromoto del 28 dicembre 1908;

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-12;

Assestamento del bilancio di previsione della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-12;

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1912-13;

Modificazioni ed aggiunte alla legge 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni.

Votazione a scrutinio segreto.

DIPRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, appovati oggi per alzata e seduta, e per la nomina d'un commissario al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussiona del disegno di legge: « Riforma elettorale politica » (N. 813).

MAURIGI. Parlerà solo per rettificare alcune circostanze di fatto, e per fare una dichiarazione sui concetti ai quali informerà il suo voto sull'elettorato agli analfabeti, e sulla indennità ai deputati.

Ricorda che nel 1874, insieme con Clemente Corte, presentò un progetto di riforma elettorale alla Camera dei deputati, progetto che giunse ad avere una relazione, fatta dal De Zerbi, e a figurare nell'ordine del giorno.

Ma, per l'avvento della Sinistra al potere, la questione della riforma elettorale fu deferita ad una Commissione Reale, della quale l'oratore fece parte, e nella quale sostenne che il suffragio non doveva basarsi sull'alfabetismo.

Fin da allora, d'accordo con Francesco Crispi, sostenne che il diritto elettorale è un diritto naturale, per chi non ne sia indegno, non un diritto alfabetico, ed anche ora non si sente di poter mutare la sua opinione; occorre però che tale diritto naturale sia garantito da tre clausole: dalla pubblicità, dalla obbligatorietà o dalla pluralità del voto.

Cita l'esempio di molti Stati nei quali esiste la pubblicità del voto' e di altri in cui esiste anche la obbligatorietà e la pluralità del voto.

In alcuni cantoni della Svizzera e nel Belgio ad ogni elettore, se capo di famiglia, o se abbia raggiunto un certo grado di coltura, oppure se abbia un censo, o ricopra o abbia ricoperto uffici pubblici di una certa importanza, oltre al voto spettantegli, sono concessi due voti supplementari.

Crede così di aver dimostrato che, se si adottassero questi criteri, non si farebbe nulla di nuovo.

Quanto alla indennità, questione ben più grave, egli ritiene che, trattandosi di una variazione sostanziale dello Statuto, dovrebbe essere concessa solo in seguito ad una legge speciale, legge che dovrebbe essere discussa e approvata da una Camera espressamente convocata, e che dovrebbe essere ratificata dal suffragio popolare dei comizi.

Osserva che la questione non è nuova; ma ricorda come il Depretis e il Crispi, furono caldi propugnatori di essa finchè furono deputati; ma una volta giunti al potere, sentirono il dovere di non assumerne la responsabilità.

E termina citando alcune parole pronunciate da Camillo Cavour nella seduta del Parlamento Subalpino del 14 febbraio 1852, con le quali egli sosteneva che « l'indennità sarebbe stata funesta alla libertà e alle istituzioni ». (Bene).

DE CESARE. Contrario ai due principii fondamentali del disegno di legge, la concessione del voto agli analfabeti e l'indennità ai deputati, compattè nel suo Ufficio, benchè infruttuosamente, il disegno di legge, e combattendolo oggi nella pubblica discussione, compie un dovere.

Innanzi tutto deve fare una confessione. Per lunga consuetudine aborre da ogni infingimento e da ogni opportunismo politico, e non muta ora questi principi, fedele a quella scuola politica, onde l'Italia trasse le sue più grandi fortune.

Parrà un solitario, ma sarà obbiettivo.

La riforma politica della estenzione del voto agli analfabeti parte da un supposto non del tutto vero, che cioè a 30 anni si acquisti la capacità politica, anche quando non si è mai stati a scuola e si esercitano i mestieri più umili e più miseri, e non si è fatto il servizio militare.

Le prove che si danno di questa capacità sono induttive ed ipotetiche, e riposano sopra una speranza che non ha alcun fondamento nella realtà.

Nell'età di treta anni è maggiore l'energia fisica, ma non sempre quella intellettuale. Ora, l'età di trenta anni è quella che offre il maggiore contingente all'emigrazione nei paesi meridionali, e sarebbe un'ironia il concedere il voto agli analfabeti e ai proletari.

Tale concessione sarebbe un altro fattore della loro infelicità, perchè sarebbero facile preda di camorre organizzate e potenti.

L'oratore seguì la discussione su questo disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento e in Senato, e nota come un'oblio della realtà, una fede piena di dubbi conditi di fede.

Alcuni dicono che l'estensione del voto agli analfabeti renderà più sincera la vita politica del paese; altri lo negano. Il fatto è che noi apriamo al quarto stato la via al Parlamento, sacrificando quella borghesia che, se può avere qualche torto, ha il merito incontestato di aver fatto l'unità della patria, ed alla quale è dovuta la risurrezione del paese. (Benissimo).

Quale sarà il primo effetto della riforma? Un rincrudimento della lotta di classe. Il voto, si dice, sarà un mezzo per migliorare le proprie condizioni; ma chi darà il mezzo e la misura? Ecco ciò che sarà difficile, anche per l'abbassamento della fede religiosa. (Bene).

Noi diamo le armi a chi ci combatte: noi diamo armi a chi combatte le idee medie, patrimonio del partito liberale che rappresenta la scienza a vantaggio delle idee estreme che sarebbero rappresentate dalla ignoranza.

Non dobbiamo farci illusioni sulle difese che il partito liberale potrebbe opporre; date le armi, bisogna rassegnarsi a morire.

Ricorda che una minoranza, inspirata ad altissimi ideali, fu guida agli italiani per unificare la patria; opera che non sarebbe stata possibile col suffragio universale (Commenti).

Si dice che i sei o sette milioni di nuovi elettori purificheranno l'ambiente. L'oratore dimostra che nei primi esperimenti, qualunque sia il mezzo meccanico per garantire il voto, gli elettori analfabeti cadranno in balla di chi saprà meglio solleticare i loro bisogni; lo elettore analfabeta darà più retta ai ciarlatani, che agli uomini onesti, e il deputato sarà un faccendiere pagato; il codice penale diverrà un'irrisione; tante saranno le grazie domandate e concesse. (Rumori, commenti; interruzioni del Presidente del Consiglio).

L'ingerenza parlamentare sarà tale che il Governo non potrà difendersene.

Gli analfabeti trentenni, a cui diamo il voto, non sono più in grado di combattere.

E ricorda che, quando si discusse nella Camera dei deputati il disegno di legge elettorale del 1882, fu presentato un emendamento da alcuni dei maggiori deputati di destra, tra cui Spaventa, Bonghi e Serena, il quale potrebbe in quest'Aula, con la sua autorità, dare chiarimenti intorno a quei memorabili dibattiti.

Quell'emendamento mirava a che fossero elettori tutti i cittadini di 21 anno. iscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette, o che avessero servito o servissero lo Stato in qualche ufficio pubblico. Esso non fu approvato, sebbene conciliasse il censo e la capacità, e formò argomento nell'altro ramo del Parlamento ad osservazioni curiose.

Fu detto che anche la Destra in quel tempo era favorevole alla estensione del suffragio, ma fu dimenticalo che la Destra voleva la estensione del suffragio sotto certe condizioni essenziali.

La riforma prescinde dalla realtà delle cose. Sarebbe stato necessario procedere per gradi.

Il Parlamento approvò la legge per l'obbligatorietà della istruzione elementare, dovuta al secondo ministero Sonnino e applicata con tenacità di montanaro dall'on. Credaro.

Ora, con la presente riforma si viene a togliere il più forte stimolo all'attuazione di questa legge, come ha riconosciuto il senatore Finali, persona non sospetta di antipatie o simpatie politiche.

Conveniva prima aspettare i risultati della legge sulla istruzione obbligatoria, e dare il voto intanto a coloro che hanno fatto il servizio militare.

Ciò avrebbe prodotto un alto effetto morale sull'animo delle truppe, che valorosamente combattono in Africa; ciò era molto meglio che avvilirli, confondendoli cogli analfabeti. (Commenti — Interruzioni del Presidente del Consiglio).

Rileva poiché ciò che rende antipatica questa riforma è l'indennità ai deputati.

Non lo preoccupa lo strappo allo Statuto, perchè ormai troppi strappi si fanno allo Statuto, non essendovi alcuno che lo difenda, ma lo spaventa l'effetto pratico che avrà l'indennità.

Il deputato sarà un salariato a cui si potrà rimproverare di essere pagato per adempiere la sua missione di deputato.

L'elettore vuole quel che vuole; se non ottiene si ribella; spesso pretende cose inverosimili e non troppo morali.

Osserva che essersi sottratti al giogo elettorale, venendo in questa Alta Assemblea, è parso a tutti gli ex deputati un acquisto di indipendenza e di pace. (Bene).

L'indennità distrugge la tradizione e la poesia del risorgimento che fu compiuto sotto l'impulso di alti ideali; allora era onorevole servire la patria senza compenso: esempi Farini e Garibaldi per cui la povertà fu gloria.

Sono queste le tradizioni che l'indennità offende.

Si dice che i tempi sono mutati; è vero, ma non in meglio. Si dice che ogni servizio pubblico deve essere compensato e che bisogna fare in modo che sia eletto chi è degno di rappresentare il paese. Ma l'oratore deve deplorare che il paese possa essere rappresentato da chi non è stato capace di farsi una posizione, e che l'ufficio del deputato sia ricercato da chi va a caccia di un impiego.

Ricorda la proposta per la indennità ai deputati dell'on, Brescia-Morra che non fu accolta dall'on. Minghetti, presidente di quel Gabinetto del quale faceva anche parte l'on. Finali, e non fu accolta anche dalla Camera perchè l'on. Minghetti dimostró che l'opinione pubblica ne sarebbe stata commossa e indispettita, e che l'aver concesso l'indennità ai deputati in Francia, screditò quella Camera fino al punto che fu possibile un colpo di Stato. L'on. Minghetti soggiunse che la proposta offendeva le disposizioni dello Statuto, e che non era conveniente che la Camera dei deputati italiani modificasse lo Statuto per prendersi dei denari.

Discutendosi nella Camera elettiva la presente riforma, il deputato Carcano propose la sospensiva per la indennità, conchiudendo il suo discorso con le parole: « non si dica mai che in quest'ora storica i rappresentanti della nazione pensano a loro stessi ».

Una parte molto eletta di quella Assemblea votò per la sospensiva, ed è da supporsi che i 68 o 70 voti contrari dati al progetto di legge fossero di coloro che volevano respingere l'indennità.

Gli oratori che lo hanno preceduto nella presente discussione hanno sorvolato sulla questione della indennità.

Il senatore Beneventano si dichiarò contro, e il senatore Finali ha detto a lui, privatamente, dopo il suo brillante discorso, che deliberatamente non aveva voluto parlare della indennità e che è contrario ad essa.

FINALI. Domanda la parola per fatto personale.

DE CESARE. L'indennità ai deputati aprirà l'adito alla indennità per altri pubblici uffici.

Ogni tendenza accademica dovrebbe esulare dalla presente discussione; il Senato ha nobili tradizioni d'indipendenza, alle quali saprà ispirarsi in questo momento.

La legge in discussione condurrà all'ignoto, renderà lo Stato impotente ad esercitare le sue alte funzioni e a tutelare la libertà e l'equilibrio degli interessi.

Domanda: dalle nuove lotte sortiranno salve le istituzioni, verranno alla Camera i più degni, sarà abolita ogni violenza? A qual prezzo potrà ottenersi ciò?

Non si è accorto che questa riforma, come da alcuni si dice, sia voluta dalla pubblica opinione.

Il sistema rappresentativo in tutta Europa attraversa una forte crisi; non si affretti questa crisi in Italia, perchè potrebbe portare danni gravi. (Applausi, commenti e rumori).

FINALI. Per fatto personale dichiara al senatore De Cesare di aver detto che deliberatamente non aveva parlato dell'indennità, ma in nessun modo si è manifestato contrario ad essa.

DE CESARE. Per vecchia consuetudine è così rispettoso verso il senatore Finali che non aggiungerà nulla; ma solamente farà appello a quelli che sono stati presenti, quando il senatore Finali ieri gli parlò.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Approvazione degli atti internazionali firmati a Berna il 13 ottobre 1909, concernenti il riscatto della ferrovia del S. Gottardo per parte della Svizzera.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:
Equo trattamento del personale addetto alle ferrovie concesse all' industria privata.

TOMASINI. Presenta la relazione al disegno di legge:
Istituzione di un convitto nazionale femminile in Roma.

RIDOLFI. Presenta la relazione al disegno di legge:
Provvedimenti per l' istruzione forestale.

Ripresa della discussione.

FALDELLA. Rinunzierebbe a parlare dopo la copiosa dottrina versata dagli onorevoli preopinanti, se non lo tentasse il pensiero, che non sia del tutto inutile in questo alto laboratorio legislativo, portare eziandio qualche impressione paesana.

L'ex-presidente del Consiglio, Luzzatti, asserì questa riforma non uscita dal clamore di un popolo richiedente, ma dai silenzi più o meno fecondi dei Gabinetti ministeriali. È certamente sapienza politica prevenire i desideri e i bisogni popolari Come disse il rimpianto Filippo Mariotti, i governi progressisti rendono i popoli conservatori.

Con la pronta antiveggenza non si eccita di certo la passione del frutto proibito; meno male se si ingenera il fastidio del troppo copiosamento offerto. *Abundantia non nocet*

L' oratore vivendo in campagna, sentì alte commoventi note di pattriottismo, massimamente per i nostri prodi soldati e marinai, che aggiunsero e aggiungono valorosamente onore alla bandiera italiana.

A questo proposito è santa la proposta di iscrivere ipso facto elettori tutti gli italiani, che, militando nell' esercito e nella marina, esposero la vita per la patria.

Ma che dire dell' analfabeta trentenne foggiato elettore nel filtro del Faust ministeriale come l'*homunculus* di Goethe!

Fin dal 1881, discutendosi la prima riforma elettorale, un altro rimpianto parlamentare, il letterato e scienziato Paolo Lioy, quale correttivo all' allargamento del voto, propose addirittura lo strappo di estenderlo agli illetterati.

Con ciò egli intendeva opporre l' ossigeno della campagna al tanfo delle fucine affumicate, i semplici credenti in Dio agli evoluti adoratori del sole dell' avvenire.

Ora il sole dell' avvenire a cominciato a battere anche sulla campagna. Ed è deplorevole, che la propaganda antireligiosa sia stata aiutata dalla intransigenza clericale, che faceva apparire l'unità italiana inconciliabile con il cattolicismo, e questo nemico di ogni progresso civile.

Onde in certi villaggi, ai matrimoni civili si andarono preferendo ostensivamente unioni libere; in compenso, oltre le sepolture civili si ebbero battesimi socialisti.

Se la storia dei Madonnai di Toscana, dei Brandalucioni di Piemonte, dei contadini milanesi inurbatisi a straziare il povero ministro Prina, e dei contadini galliziani e polacchi irruenti contro i nobili rivendicatori della loro patria, mostra nelle rustiche plebi ciechi strumenti di reazioni crudeli, l' osservazione moderna può avvistare il pericolo, che esse diventino strumenti ciechi di rivoluzioni antisociali.

Però l'oratore nota a sollievo una riviviscenza religiosa e patriottica anche nelle campagne, in grazia della guerra, che riconquista al nome della civiltà italiana, in cui si fondono storicamente romanità e cristianità, antiche nostre provincie infestate dalla barbarie ottomana.

Tralasciate le considerazioni storiche e le osservazioni contemporanee, l' oratore esamina oggettivamente se l' alfabeto sia veramente un elemento e quasi un sacramento della civiltà. Non ha feticismo per l' alfabeto; tanto meno nutre odio o disprezzo per gli illetterati. Anzi egli letterato li abbraccia fraternamente.

Ricorda la piacevolezza dell' umorista lombardo, secondo cui l' ignoranza è la verginità della mente.

Negli analfabeti della campagna ebbe a pregiare buoni costumi ed un virgineo buon senso.

Quanta differenza dalle cupe etopei dell' analfabeta, che il collega Garofalo con i ferri roventi del sociologo magistrato volle bollare di infamia!

L' oratore vagheggia candidamente la varietà o meglio la proporzione della cultura per i diversi uffici sociali. Benchè siasi con le macchine avverata la condizione apposta da Aristotele per l' abolizione della schiavitù, quanti umili uffici restano tuttavia per i manovratori delle macchine! Coi miglioramenti economici loro non si sottraggono le consolazioni spirituali! Tenendosi nel loro ambiente, si conservano preziosi tipi di socievolezza buona. Non perchè siano illetterati, possono però vantare uno speciale discernimento politico; possono, invece, essere travolti più o meno dai cicloni delle follie collettive. Ma diamo pure il voto agli analfabeti, perchè il negarlo, dopo averlo spontaneamente promesso e approvato con la maggiore autorità popolare, che è quella della Camera dei deputati, cagionerebbe sicura e giustificata irritazione.

Con tutto ciò l' oratore confida che questa concessione diventi transitoria, per la cessazione dell' analfabetismo, come suona il salutare nobilissimo sprone finale del nostro Ufficio centrale.

Il voto agli analfabeti non sia una dispensa dall' alfabeto: non sia uno schiaffo all' abbecedario. L' alfabeto non sarà la panacea, ma è di certo la porta civile del sapere, come la bocca è la porta naturale della nutrizione.

Qui l' oratore tratteggia l' ideale della scuola destinata a debellare l' analfabetismo. Così l' accademico più sapiente, per riguardo agli analfabeti, non sara più costretto a votare col sistema cromatico, che ricorda quello dei verdoni ammaestrati ad estrarre col becco il pianeta della sorte. (Si ride.)

Intanto la larghezza del voto politico offerta spontaneamente agli analfabeti, fa sorgere lampante la considerazione: e perchè negare il voto amministrativo e politico alla donna amministratrice provvida di aziende familiari e di istituti di beneficenza, alla donna proprietaria, conservatrice e saggia massaia, alla donna scienziata, addottorata, maestra, alla donna, che esercita la farmacia e la medicina, alla donna infermiera della Croce Rossa? Perchè negare il voto alla donna che può rinnovare le virtù storiche della madre dei Gracchi, della madre dei Lamarmora e della madre dei Cairoli? Perchè negare il voto politico e amministrativo alla donna che può portare anche sul trono il senno che regge felicemente i popoli?

Di fronte agli esemplari storici, l' oratore eleva il tipo modestissimo, ma pur ammirevole, delle impiegate odierne, alle quali affidiamo eziandio il segreto postale, telegrafico e telefonico. E ne fa dei ritratti anche poetici.

Il recente lutto di un fraterno amico gli rappresenta una madre popolana, che con le sue virtù dinamiche innalzò la sua famiglia ad altezza sociale, e fece del figlio suo uno dei più nobili cavalieri del lavoro.

L'oratore cita la tradizione del Senato favorevole al suffragio femminile, illustrata dai nomi di Iacopo Moleschott, Clemente Corte, Alessandro Rossi e Gaspare Cavallini.

Ed affermato, che il Senato riceverà una naturale riforma dalla nuova costituzione della Camera dei deputati, da cui proviene la maggioranza dei senatori, conclude col voto cordialissimo che mentre i nostri bravi soldati e marinai combattono strenuamente per espandere la civiltà italiana nella Libia e nell' Egeo, questo disegno di legge segni un incremento nella vita interna del paese. (Applausi Congratulazioni).

BENSA. Dice che tutte le grandi riforme racchiudono nel loro seno molte incognite, e che la realtà dell' avvenire sfugge a qualsiasi aprioristica comprensione.

Crede che ognuno debba prendere la propria decisione in base ad una razionale probabilità, senza che il dubbio sistematico inaridisca ogni fonte di progresso.

Di fronte alla proposta riforma, è tratto a bene augurare non solo dall'autorità di chi la propose e dal largo consenso della Camera elettiva, ma anche dalla favorevole accoglienza che il disegno di legge ha avuto negli uffici del Senato.

Inoltre è l'esame spassionato della proposta di legge che lo incoraggia a votarla con serena fiducia.

Nota che la grande caratteristica della riforma sta nel chiamare al voto politico una grande quantità di persone, che ne erano finora escluse pel difetto della loro condizione di illetterati.

Alcuni dei precedenti oratori hanno veduto nell'analfabeta una specie di selvaggio dalla mentalità infantile, proclive alla violenza e alla delinquenza.

Non crede che il giudizio sia esatto, e domanda se si possa fare una grave colpa agli analfabeti della loro incapacità intellettuale, mentre lo Stato non ha dato loro il mezzo di potersi istruire.

È vero che il mezzo ora esiste, con la legge Daneo Credaro, ma essa porterà tardi i suoi frutti, e frattanto non è lecito fare aspettare indefinitamente il diritto al voto a tanti che non ne sono indegni.

Rileva che la mentalità delle nostre plebi rurali ha negli ultimi tempi assai progredito.

Esse hanno dato prova di una maggiore maturità nella concezione dei fenomeni sociali.

E non sa se la delinquenza o gli appetiti violenti serpeggino più tra le genti illetterate, che tra quelle semi-letterate.

Non vuol dire con ciò che sia da mantenersi il popolo nell'ignoranza. Ma chi teme l'ascensione del quarto stato, dovrebbe per coerenza giudicare troppo estesa e pericolosa anche l'attuale legge elettorale.

Il nostro Stato da lungo tempo, in omaggio alla corrente della storia, segue una direttiva da cui non è dato indietreggiare. È principio democratico che la maggior parte dei cittadini concorra all'esercizio della sovranità politica, ed è anche conforme a giustizia, perchè lo Stato chiede a tutti i cittadini il concorso finanziario e il tributo del sangue. (Bene).

Osserva che se anche la riforma che si discute dovesse portare ad un aumento dei partiti estremi, quali il socialista ed il clericale, ciò non dovrebbe preoccupare. Anzitutto il fenomeno darebbe un tranquillante affidamento di reciproca elisione e di equilibrio.

Del resto, non è il partito liberale che possa opporsi ad una giusta riforma, sol perchè pensi che altri possa trarne profitto; la libertà deve splendere ugualmente per tutti. E se più vivo sorgerà lo stimolo dei liberali a rafforzare le loro file, ciò sarà un bene per il paese.

Non teme i socialisti quando entrano nelle vie della legalità; non teme i clericali, quando vengono in Roma italiana a giurare fedeltà alle leggi dello Stato. (Bene).

Nota poi che se è vero che talvolta nel seno della folla sorgono tendenze peggiori di quel che darebbe a pensare la somma dei valori che la compongono, è anche vero che non di rado l'anima collettiva del popolo ha divinazioni cui forse i singoli non potrebbero giungere.

Nè abbiamo avuto splendido esempio nella concordia del paese di fronte all'impresa africana. Non erano proletari nè analfabeti coloro che dissuadevono il popolo dall'impresa stessa, ma il popolo, tra cui erano moltitudini di analfabeti e di proletari, non diede ascolto alle sobillazioni ed accompagnò alla partenza i soldati plaudendo all'esercito ed alla patria. (Applausi).

Se è innegabile l'indirizzo democratico della riforma, pensa che legittimo corollario ne sia l'indennità ai deputati.

Riconosce che appaiono più simpatiche le ragioni di coloro che si oppongono all'indennità, ma osserva che la vita è anche prosa, e che non è giusto impedire agli elettori di scegliere a loro rappresentante chi non abbia i mezzi di vivere come deputato alla capitale.

Soggiunge che l'obbiezione statuaria è vecchia come lo Statuto e che non può impensierire il Senato, che più volte ha manifestato il suo pensiero in proposito, nel senso di riconoscere che il nostro diritto costituzionale non nega al potere legislativo anche la podestà costituente.

La consuetudine nel lungo volger di tempo dalla concessione dello Statuto, ha mostrato quanti principii in esso scritti sono venuti a modificarsi, ed è principio inconcusso in tema di diritto pubblico interno, che la consuetudine è sovrana, quanto può esserlo la parola dei sommi poteri.

In questo senso la relazione dell'ufficio centrale ha potuto affermare ormai sorpassata la questione giuridica, per quanto riguarda l'indennità ai senatori, ma certamente l'Ufficio centrale è concorde con lui nel ritenere che ogni questione di merito sulla opportunità di una indennità ai senatori, debba essere interamente riservata.

Afferma che sarebbe stato molto lieto se nel disegno di legge fosse stato fatto un altro passo nel senso dell'allargamento del suffragio.

E tocca un argomento autorevolmente accennato dal precedente oratore, il suffragio femminile.

Lungi da lui l'idea di proporre emendamenti; è soltanto un rimpianto ed un augurio che intende esprimere.

Non può trattenere un certo senso di ripugnanza pensando che, mentre tutti i cittadini, non penalmente indegni, ad esclusione di pochissimi, saranno chiamati al voto politico, l'altra metà della nazione debba rimanere relegata fra gl'incapaci.

Non siamo più a quei tempi che alle donne reclamanti un posto nella vita si gridava: contentatevi di essere madri e mogli.

A questo coro di voci, che venivano quasi tutte da celibi impenitenti, le donne potrebbero rispondere: avete istituito il chinino di Stato e le assicurazioni di Stato, dateci allora anche il marito di Stato. (Si ride).

Accenna alla lecita e decorosa concorrenza della donna che non ha potuto formarsi una famiglia, o che, se anche ha potuto formarsela, non ha mezzi per fare soltanto la madre di famiglia, e sente di avere dei diritti perchè possiede altri requisiti.

Non ripete il quadro che il senatore Faldella ha fatto delle molteplici attività femminili, dallo insegnamento universitario sino al lavoro manuale, portato nelle officine alla pari degli operai.

L'onor. Giolitti ai sostenitori del voto alla donna oppose due obbiezioni, una addirittura formidabile che è questa: se nel momento in cui noi creiamo un così grande numero di elettori maschi, raddoppiassimo questo numero con le donne, ci porremmo dei problemi troppo gravi e oscuri nella loro risoluzione.

Nessuno ha avuto in animo di parificare nell'elettorato le donne agli uomini, ma, se una piccola parte di donne, per procedere gradatamente, come vuole l'ordine della natura, le quali per alti interessi da tutelare e per alte qualità mentali, avessero potuto degnamente esercitare il voto, fossero state ammesse ai comizi, nessun pericolo avrebbe certamente corso l'ordinamento sociale italiano, e nessuna invasione straniera di elettori avrebbe profanato il suolo della patria.

Si tratterebbe di concedere il suffragio ad una moltitudine di persone che hanno interessi vivi e attuali, per difendere i quali hanno saputo dignitosamente e sapientemente organizzarsi.

E noi in Italia abbiamo la fortuna di non avere la grottesca istituzione della suffragette che tende a divenire tragica; la donna italiana è più seria.

Sarebbe lieto che nella legge per l'elettorato amministrativo, campo più affine alle domestiche qualità della donna, si facesse qualche cosa per le donne, alle quali il nostro diritto pubblico, riconosce la capacità per le elezioni commerciali e per il probivirato.

Se fra le numerose turbe alle quali si aprono i battenti dei comizi, rimpiange di non scorgere che figure maschili, non perciò non porge loro il suo saluto augurale, fidente nei destini d'Italia e crede che il Senato a questo saluto si associ. (Bene).

In questa discussione si è anche fatto il voto per una riforma del Senato.

Si può pensare ciò che si vuole della opportunità di una tale riforma, ma l'oratore sente che il Senato ha perennemente attinto alle più pure ed elevate sorgive della compagine sociale, e non si è mai ristretto in una accademia pigra e chiusa, non ha mai perduto il contatto con le correnti vitali del paese; e in questo momento storico di concordia morale dalla Reggia al tugurio, il Senato, approvando questo disegno di legge, avrà ancora una volta bene meritato dalla patria. (Applausi vivissimi e generali; moltissimi senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti e i senator scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Ripresa della discussione.

MARINUZZI. Rinunzia a parlare, riservandosi di prendere la parola nella discussione degli articoli.

FRANCHETTI. Voterà il disegno di legge, perchè il suo contenuto è di unità morale e perchè è lo svolgimento naturale e necessario di quell'indirizzo politico che ha portato l'Italia da uno stato di profonda divisione di sentimenti, di pensieri e di aspirazioni ad uno stato di fiducia, di forza e di compatta unità di pensiero.

Il senatore Bensa ha descritto con efficacia questo stato della nazione, ed egli non può che riferirsi a quanto il senatore Bensa ha detto.

Richiama però l'attenzione del Senato su due date della nostra storia recente e sul periodo tra esse compreso, il 1896 e il 1912.

Non rammenta le condizioni del 1893, data triste di nostra storia, ma si limita ad osservare quanto sia seria e solida la presente unità morale del paese, sì da permettergli di procedere ai suoi destini in mezzo alla ostilità della massima parte delle nazioni europee.

Quale durante tutto questo periodo era il sintomo che poteva far prevedere questa unità morale?

In apparenza nessuno; sembra di essere innanzi ad un problema insolubile; ma egli crede che, guardando sotto l'apparenza delle cose, il problema sia invece di facile soluzione.

Durante questi sedici anni la massa della nazione si è convinta che l'aumento del benessere non è patrimonio di una classe privilegiata, ma patrimonio comune a quasi tutta o ad una grande parte della nazione; è la conseguenza di leggi economiche.

Nei nostri giorni il patriottismo si è manifestato nella sua forma più alta e più pura. Dov'è oggi l'antimilitarismo in Italia?

Altri frutti rimangono da raccogliere, quando ad una grande parte delle plebi agricole, ancora esclusa dal consorzio politico, si sarà dato il mezzo di far sentire la propria voce.

Gli oppositori al progetto di legge hanno ricordato inconvenienti che non derivano direttamente dall'uno o dall'altro criterio sulla opportunità dell'allargamento del voto; ma sono inconvenienti insiti nel sistema parlamentare; la corruzione, sfacciata o larvata, esisterà sempre ed alcuni interessi di categorie impediranno sempre di agire lealmente; ma è un fatto che qualunque grande interesse rappresentato finisce per farsi strada.

E' lieto di dare il voto favorevole ai progetto di legge, confidando che la nazione saprà fondersi in una grande massa d'acciaio, per presentarsi ai futuri eventi sempre compatta e solidale.

La vittorie nell'attuale guerra imporrà nuove necessità e si dovrà combattere ancora e molto sul tappeto diplomatico per evitare altre battaglie sul campo; è quindi necessario che l'Italia si trovi pronta. (Vivissime approvazioni).

Sotto questo aspetto il disegno di legge ha una grande importanza e si connette alla posizione dell'Italia nell'Europa e nel Mediterraneo.

Dopo aver assistito al risorgimento dell'Italia con grande gioia sente di contribuire, col voto favorevole alla legge, allo svolgimento delle sue più alte finalità. (Applausi e congratulazioni all'oratore).

PRESIDENTE. Rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione della convenzione stipulata addì 23 aprile 1912, tra lo Stato ed il comune di Torino per la costruzione degli edifici destinati ad uso degli uffici finanziari di Torino e dell'Officina governativa delle carte valori:

Votanti	182
Favorevoli	168
Contrari	14

(Il Senato approva).

Aumento del fondo di riserva delle spese obbligatorie e d'ordine per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	182
Favorevoli	169
Contrari	13

(Il Senato approva).

Convalidazione dei RR. decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dai fondi di riserva per le spese impreviste nell'esercizio finanziario 1911-912 durante il periodo di vacanze parlamentari del 16 novembre 1911 al 21 febbraio 1912:

Votanti	182
Favorevoli	166
Contrari	16

(Il Senato approva).

Convalidazione di RR. decreti coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-912 durante il periodo di vacanze parlamentari dal 2 al 29 aprile 1912:

Votanti	182
Favorevoli	166
Contrari	16

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito:

Votanti	182
Favorevoli	170
Contrari	12

(Il Senato approva).

Provvedimenti relativi ai militari di truppa in posizioni speciali:

Votanti	182
Favorevoli	172
Contrari	10

(Il Senato approva).

Nella seduta di domani sarà proclamato il risultato della votazione per la nomina di un commissario al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica.

La seduta termina alle 18,10.

DIARIO ESTERO

Le armi turche hanno subìto il più grave e demoralizzante tracollo che mai possa darsi per un esercito: la defezione. La stampa turca di fronte a tanta jattura cerca dimostrare che le defezioni non devono intendersi nel vero significato di tradimento contro la patria, ma solamente in un atto di protesta contro il governo dei Giovani turchi, per parte di un piccolo reparto di truppe spedite contro gli albanesi. E per vero, il patriottismo turco essendosi mai sempre affermato, la versione della stampa turca troverà certamente non pochi che la condivideranno; ma comunque non sarà facile dissipare la gravissima impressione destata in Europa da un fatto senza esempio nei tempi moderni.

I seguenti dispacci recano particolari intorno alle defezioni turche:

Salonicco, 26. — L'ammutinamento delle truppe di Monastir ha provocato grandissima impressione nei circoli militari, ove si tenta in tutti i modi di attenuarne la gravità.

Il Governo cerca di prendere importanti misure militari, nel timore di una più estesa insurrezione, mentre si adopera per venire al più presto ad una transazione coi ribelli, che gli permetta di soffocare il grave incidente.

Costantinopoli, 26. — Secondo notizie ufficiose da Monastir il numero dei soldati albanesi che si sono sollevati oltrepassa i 200.

Il più anziano tra gli ufficiali insorti è il capitano Tajar bey, pure albanese. Gli insorti disporrebbero anche di alcune mitragliatrici e si troverebbero sulle montagne nei pressi di Demirhissar. Tajar bey ha lasciato un lettera, diretta al comandante militare di Monastir, in cui dichiara che il movimento non è affatto diretto contro la patria ma soltanto contro il regime del Comitato « Unione e Progresso ».

Due battaglioni sono stati inviati a riconoscere le posizioni degli insorti. Sembra che i vecchi turchi simpatizzino col movimento insurrezionale.

Sono avvenuti avanti ieri scontri tra le truppe e i malissori del distretto di Bragumatija, a sud di Scutari. Dall'una e dall'altra parte si sono avuti alcuni morti e feriti.

Atene, 26. — Si ha da Salonicco e da Monastir che i disertori di quel corpo di esercito ottomano sarebbero sino ad ora 260 oltre a vari ufficiali. Pare che i disertori non siano albanesi, ma turchi, poichè i soldati albanesi sono stati mandati a preferenza in Asia Minore, e in Albania sono state mandate truppe d'altre provincie.

Ciò aumenta gravità al fatto.

Berlino, 26. — Secondo notizie di fonte sicura da Monastir, i soldati ottomani disertati in massa sarebbero 214, tra cui vari ufficiali.

I detti soldati ed ufficiali sono disertati, non per unirsi ai rivoltosi albanesi, ma per provocare un movimento contro il regime dei giovani turchi.

Costantinopoli, 26. — Nei circoli del Governo si è gravemente preoccupati a causa degli avvenimenti di Monastir. Il comandante della piazza di Costantinopoli è partito stasera con 150 uomini per Monastir per assicurarsi che si proceda contro gli insorti. Si dice che il comandante della piazza abbia a stento trovato tanti soldati sicuri.

Costantinopoli, 26 (ore 20). — Il Consiglio dei ministri, che dura ancora, si occupa della rivolta di Monastir e soprattutto delle misure che deve prendere il Governo.

Il deputato Seyid bey è stato rieletto capo del partito « giovane turco ». Seyid è considerato uomo di tendenze moderate.

Già da tempo siamo andati riferendo le notizie della guerra turca nello Yemen e la sequela di sconfitte inflitte da Said Idriss alle truppe turche.

Queste sono ora completamente annientate ed il seguente dispaccio da Massaua, 25, riferisce gli ultimi episodi della decadenza turca nell'Arabia, oramai rivendicata alla sua piena autonomia:

La guarnigione turca delle isole Farsan, arcipelago situato di fronte alla costa araba di Gizan, composta di oltre 300 uomini, è stata fatta prigioniera dalle truppe dello sceik Idrissi, ivi mandate in undici sambuchi armati in guerra. La guarnigione non oppose gran resistenza.

Sulla terraferma, durante le ultime settimane, hanno avuto luogo vari scontri, tutti favorevoli allo sceik Idriss. In uno di questi sono stati battuti i rinforzi spediti dal grande sceriffo della Mecca in soccorso dei turchi, sotto il comando di suo figlio Faissel bey. Questi perdette molta gente e tutti i camelli, compreso il suo guarnito di ricchissime bardature. Ora Faissel bey sta tentando di sfuggire all'accerchiamento delle genti dello sceik Idriss, che gli si stringono intorno, ma pare impossibile possa riuscire nell'intento dopo la perdita totale dei suoi mezzi di trasporto.

È confermata anche la cattura fatta dai soldati di Idriss di uno sceriffo inviato dal grande sceriffo della Mecca, con denaro da consegnarsi ai turchi. Il denaro sequestrato, una somma di oltre trentamila sterline, è stato dallo sceik Idriss distribuito tra coloro che eseguirono la cattura.

Soliman pascià, che, com'è noto, si trova rinchiuso in Ebha, ha tentato una sortita, ma dopo breve combattimento, nel quale ha perduto oltre a 200 uomini, è stato obbligato a rinchiudersi nuovamente nella piccola fortezza, dove si trova strettamente assediato ed in estremo bisogno di viveri.

Anche Confuda è stretta d'assedio dalle truppe dello sceik Idriss, e Loheia ed Hodeida ne sono minacciate.

Ogni giorno aumentano i seguaci dello sceicco, ed ora anche una delle più forti tribù dell'Iman Jahia, quella degli Hasced che conta parecchie migliaia di fucili, si è distaccata dall'Iman per far causa con lui. La gente di questa tribù si trova ora ad Haroda.

Questo fatto è molto importante, poichè le defezioni delle genti dell'Iman Jahia rendono molto precaria anche la posizione di Sanoa, la capitale contrastata dello Yemen.

Data questa situazione eccezionalmente favorevole per lo scheik Idriss non è improbabile che la sua campagna contro i turchi prenda in questi mesi che precedono il Ramadan un andamento più deciso, e sono aspettate notizie di sue ulteriori mosse e di nuovi combattimenti.

Dalle provincie dell'Arabia poste a nord dell'Assir non arriva alcun segno di movimenti turchi contro lo sceicco; anzi le voci di acquisti di camelli che si dicevano in corso da parte dei turchi, sono ora da ottime fonti smentite.

***

La lotta per l'elezione presidenziale negli Stati Uniti nord-americani ci accentua in questo momento a Baltimora, ove si è riunita la Convenzione repubblicana per le elezioni di primo grado.

Da Baltimora, 26, mandano in merito questi particolari:

Alla Convenzione del partito democratico, Bryan ha detto che gli interessi privati che hanno trasformato la Convenzione di Chicago in uno spettacolo mancante di serietà fanno capolino a Baltimora con una impudenza più sfrontata che mai. Bryan ha fatto l'elogio di Korn.

Questi si è alzato ed ha proposto a Bryan di desistere dalla sua proposta di eleggerlo presidente provvisorio e di scegliere con lui un candidato di conciliazione.

Korn, vedendo che il suo appello resta senza effetto, dice: Volgiamoci verso Bryan eleggendo lui presidente provvisorio.

Bryan dice: Poichè tutti rifiutano tale candidatura, io l'accetto. Prendendomi come candidato esprimete la vostra fiducia nella idea progressista, per la quale combattiamo da sedici anni.

Parecchi oratori tentano di difendere la candidatura di Parker. Allora l'agitazione diviene un vero tumulto; è un baccano assordante, una gara a chi grida più forte. Appena la calma si ristabilisce, si passa al voto.

Bryan è sconfitto.

Il secondo voto rivela che la scelta di Parker come presidente provvisorio della Convenzione è unanime.

Il giudice Parker ringrazia la Convenzione e la felicita della sua calma e della sua attitudine che fanno contrasto colla condotta dell'Assemblea di Chicago.

Il tumulto diviene invece talmente assordante che bisogna togliere la seduta, la quale viene rinviata.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 25. — I turchi hanno raccolto i nostri proclami lanciati dai dirigibili, i quali annunziavano la occupazione di Misurata, e minacciano chi detiene o fa leggere detti proclami.

Un arabo profugo riferisce che l'ultimo combattimento di Homs fu veramente disastroso per gli arabi, le cui perdite furono enormi. Nel solo villaggio di Cussabat si trovano cinquanta feriti.

Tripoli, 25 (ore 22,55). — Stamane il capitano Novellis ha eseguita una brillante ricognizione, lottando con l'aeroplano contro forti correnti, superandole felicemente e volando per due ore a sud di Ain Zara. Il capitano ha quindi piegato sopra Bir Anar, indi ad est di Tagiura sino a Sidi Ben Hur, facendo interessanti rilievi.

Durante il suo volo l'aviatore ha lanciato alcune bombe.

Notizie ed informazioni.

Amburgo, 26. — Una corrispondenza da Costantinopoli alle *Hamburger Nachrichten*, intitolata « L'ora dei greci », dice: « Nei circoli della diplomazia internazionale di qui si crede che la Turchia perderà sicuramente l'Arcipelago. Anche gli uomini politici di Costantinopoli propendono finalmente verso questa opinione ».

Madrid, 26. — Il console di Spagna a Gerusalemme segnala al Governo la paralisi degli affari in Palestina.

Se da una parte, l'assenza di prodotti italiani sul mercato potrebbe facilitare l'introduzione di prodotti similari spagnuoli, d'altra parte la continuazione della guerra ha determinato una crisi economica, che rende molto difficili gli affari, che sono ora quasi paralizzati in Palestina e Siria.

Le Banche sono costrette a restringere molto il credito, ed è bene che gli esportatori spagnuoli si tengano cauti, limitando i fidi a piccole somme, perchè crediti maggiori potrebbero rimanere inesigibili.

Lo stesso Console segnala, come conseguenza della guerra, oltre che del colera, la grande diminuzione del numero dei viaggiatori in Palestina.

La guerra ha avuto sin dal primo momento per effetto la crisi monetaria, la paralisi degli affari ed insieme del turismo. L'azione dell'Italia ha provocato un malessere, palese o latente, il quale fa sì che non siano questi i momenti più favorevoli per visitare la Turchia.

Stampa estera.

Londra, 27. — Lo *Standard* nel suo articolo di fondo propugna la mediazione dell'Inghilterra nella guerra italo-turca e dice:

Le nostre relazioni con le due potenze belligeranti ci pongono in una posizione predominante per una missione di mediazione. Quantunque molti inglesi seguono con ansietà e rammarico i progressi dell'impresa di Tripoli, l'Italia è il migliore giudice dei propri interessi.

Gli inglesi son fieri della forza stoica di cui dettero prova nei tristi giorni della guerra boera e non possono per giustizia rifiutare l'ammirazione per la calma e il patriottismo nella nazione italiana di fronte agli avvenimenti di una dura campagna.

È chiaro che il cuore del popolo e la politica del Governo sono decisi a realizzare la conquista della Libia.

Quanto al governo ottomano il piano più degno e così pure la più savia politica sarebbero quelli di riconoscere l'inevitabile prima di dover subire nuove umiliazioni.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, iermattina, si è recato in automobile allo spedale militare del Celio a visitarvi gli ufficiali feriti in guerra, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal colonnello Selby e dal contrammiraglio Cito Filomarino.

Sua Maestà venne ricevuto dal direttore colonnello Grieco, dal capitano Mariotti, dal tenente medico Lamponi e da altri ufficiali sanitari.

Il Sovrano nel reparto degli ufficiali feriti si soffermò a stringere la mano e a parlare col capitano Carlo Percedo, ferito il 19 ottobre scorso a Bengasi, col capitano Gatta del 36° fanteria, ferito a Zanzur, col tenente Diana del 60°, ferito a Bu-Kamesc, col tenente Medori dell'82°, ferito a Zanzur, e col tenente medico Spadaro, ammalatosi di febbri, malariche a Tripoli.

Sua Maestà ebbe per tutti parole d'incoraggiamento e si mostrò soddisfatto per il complesso andamento dell'ospedale, congratulandosi con il direttore e il personale sanitario.

S. M. il Re, dopo la visita all'ospedale militare, si recò all'Esposizione d'igiene, ove si trattenne lungamente visitando nuovamente tutti i padiglioni, accompagnato dal comm. Ravicini, dal comm. Gennari e dall'avv. Aldega del Comitato ordinatore. Nell'accomiatarsi il Sovrano espresse il suo compiacimento e mostrò il desiderio che la durata dell'Esposizione si protraesse fino al venturo inverno.

S. E. il Re ha ricevuto ieri, in particolare udienza, S. E. il ministro Facta e l'on. comm. Boitani, deputato di Vigevano, i quali gli hanno presentato il primo esemplare della statistica delle finanze dei Comuni.

Sua Maestà s'intrattenne molto affabilmente con S. E. Facta e con l'on. Boitani, interessandosi grandemente al modo col quale fu condotto a termine il poderoso, utile lavoro.

Nella diplomazia — S. E. Caclamanos, nuovo ministro di Grecia presso S. M. il Re d'Italia, è giunto ieri sera a Roma da Brindisi.

L'accompagnava il suo segretario sig. Collas. Entrambi sono scesi all'Hôtel Regina.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma, è convocato per martedì 2, luglio prossimo, alle 15.

All'ordine del giorno sono iscritte 48 proposte di seduta pubblica e 7 di seduta segreta.

In Campidoglio. — Gli incarichi agli assessori municipali vennero così distribuiti:

Nathan. Uffici di ragioneria, corpo dei vigili ed ufficio tasse — Ballori. Ufficio VIII, igiene — Vanni. Ufficio IX, Agro romano e annona — Montemartini. Servizi tecnologici — Salvarezza. Ufficio piano regolatore — Tonelli. Ufficio VI, sezione storia e arte — Trompeo. Ufficio II, Beni patrimoniali, giardini, azienda affissioni — Canti. Ufficio centrale didattico — Bentivegna. Ufficio V, edilizia — Ottolenghi. Ufficio II, economato — Bruchi. Ufficio I (opere pie), ufficio legale — Berio. Ufficio del personale — Vercelloni. Ufficio VII, polizia urbana, delegazione, servizi di nettezza urbana — Grifi. Ufficio di statistica, stato civile, anagrafe, liste elettorali, servizio di leva — Levi. Ufficio VI, scuole facoltative.

*** Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica, per domani, alle ore 21.

L'arrivo degli ascari a Roma. — Il popolo di Roma, interprete del sentimento di tutta Italia, ha accolto ieri con entusiasmo, a certi punti commovente, l'arrivo dei 45 ascari, feriti in difesa della bandiera nostra nella Libia, e provenienti da Caserta, dove avevano avuto cure affettuose.

Una folla immensa aveva invaso la stazione e si stendeva su tutta la piazza dei Cinquecento e adiacenze. Nell'interno lungo il « remblai » del terzo binario, sul quale doveva arrivare l'atteso e

ritardante treno stavano il generale Mirandoli, comandante interinale della divisione, il colonnello Bruscagli, il maggiore Coppi del 1° regg. granatieri, capo della rappresentanza del presidio, il tenente di vascello Ascoli, i capitani Turano, Bordone, Afan de Rivera, ed il capitano Furlani, i tenenti Massa e Contestabile dei RR. carabinieri.

Il sindaco e la Giunta erano rappresentanti dagli assessori commendatore Trompeo e sen. Salvarezza. C'era anche una numerosa rappresentanza del Collegio militare.

Accolto da un fragoroso scoppio di applausi alle 17,20 giunse il treno che si fermò, tanta era la ressa di popolo, oltre le nuove pensiline.

Il momento fu grandioso, solenne.

Gli ascari protesi fuori dai finestrini, rispondevano col sorriso e col saluto militare alle ovazioni della cittadinanza romana. Tutti facevano a gara per stringere la mano ai bravi e forti soldati eritrei, i quali apparivano allegri, nonostante le ferite ancora doloranti.

Il generale Mirandoli e le rappresentanze civili complimentarono i bravi giovani, che a stento, tra la massa della folla quasi delirante uscirono dalla stazione, e salirono sui carri automobili militari, formando con numerosi altri veicoli un corteo grandioso che trionfalmente si mosse dalla stazione e a stento tra la folla immensa, acclamante, arrivò a piazza dell'Esedra, proseguendo per via Nazionale ed imboccando poi via dei Serpenti, dove dalle finestre gittavansi da signorine pioggie di fiori che i bravi eritrei accoglievano sorridendo, agitando i loro porporei berretti.

La folla accompagnò fino all'ospedale militare gli ascari, acclamandoli ancora mentre stavano per entrare a riposarsi del tragitto trionfale.

*** Nella serata alcuni ascari ebbero il permesso di uscire; e dovunque apparvero nei pubblici ritrovi vennero fatti segno a dimostrazioni affettuose.

Nella odierna giornata gli ascari, che sono entusiasti di Roma e ne parlano commossi, visitarono, accompagnati da ufficiali delle varie armi, parecchi punti della città, ammirati, entusiasmati da tante bellezze.

Italiani all'estero. — Un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, da Londra, in data di ieri informa: « Oggi la delegazione italiana alla Conferenza radiotelegrafica internazionale ha offerto una colazione ai presidenti delle delegazioni estere e a varie notabilità inglesi. Assisteva anche Guglielmo Marconi, assai festeggiato.

L'on. prof. Angelo Battelli ha inaugurato la serie dei brindisi, ringraziando con elevate parole tutti gli intervenuti per la loro presenza, in cui vede una novella prova della cordialità di intenti che unisce tutte le nazioni nell'assolvere il compito elevato ed umanitario, che è scopo precipuo della Conferenza.

Hanno risposto con acconcie parole i capi delle varie delegazioni, portando cordiali saluti alle LL. MM. il Re e la Regina ed ai ministri di Italia, compiacendosi della collaborazione efficace portata dai delegati italiani ».

Società zoologica italiana. — Alla Società zoologica italiana, nella sua ultima adunanza, dopo le consuete comunicazioni della presidenza, riguardanti omaggi e cambi ricevuti e la nomina dei nuovi soci, il presidente prof. A. Carruccio presentò vari interessanti esemplari di pesci-cane raccolti nelle acque del litorale romano.

Il prof. Lepsi e il dott. L. Masi illustrarono parecchi soggetti ittiologici.

Il dott. Knoltnerus, direttore del Giardino zoologico, lesse una nota sulla nomenclatura zoologica da lui adottata nel Giardino zoologico stesso, lettura che diede luogo a una interessante discussione la quale lasciò il desiderio che venga utilmente proseguita.

La corrispondenza ai soldati in guerra. — Il Ministero delle poste comunica:

« Taluni giornali sotto il titolo « Le ansie di una madre » hanno fatto rilevare il ritardo che da qualche tempo verificasi nel corso delle corrispondenze che i militari costituenti la divisione di sbarco a Bukamech scambiano con le proprie famiglie.

Per opportuna norma del pubblico si avverte che, in relazione all'ordinamento dei servizi marittimi della Libia, che dipendono, come gli altri, dal Ministero della marina, le corrispondenze per la predetta località, quantunque partano da Siracusa il martedì, il giovedì ed il sabato, non proseguono da Tripoli che il lunedì col piroscafo della linea VIII e quindi non possono essere distribuite che al martedì.

« Le partenze invece da Bukamech sono due ogni settimana e cioè il martedì con la linea VIII ed il sabato con la linea XIX. Le corrispondenze in partenza il martedì giungono a Siracusa il giovedì e quelle partite il sabato il martedì, ed hanno immediata prosecuzione verso Messina e pel continente coi primi treni utili.

« In seguito ad alcune modificazioni che verranno attuate nel prossimo mese di luglio nell'orario della linea VIII, gli arrivi a Bukamech si avranno, oltrechè con la linea VIII, anche con la linea XIX cioè due volte la settimana ».

Marina mercantile. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., ha proseguito da Montevideo per Genova. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approva in tutte e tre le letture la legge militare.

BERLINO, 26. — Alla cassa principale della *Dresdener Bank*, il fattorino di cassa Brunning, in un momento che non era osservato, ha rubato 260.000 marchi di carta ed è fuggito, scomparendo.

DIEPPE, 26. — *Circuito automobilistico.* — Wagner copre i 12 giri in ore 8, 31' 5" 1/5, Bruce Brown in ore 8, 7' 53" 3/5 e Boillot in ore 8, 9' 18".

Complessivamente i 1540 chilometri del circuito vengono coperti da Boillot in ore 13, 58' 2" 3/5, da Wagner in ore 14 11' 8" 2/5.

Boillot è dichiarato vincitore del circuito.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei magnati.* — Si approvano i progetti di legge, approvati in questi ultimi giorni dalla Camera dei deputati, fra cui quello sul contingente delle reclute.

MARSIGLIA, 26. — Gli iscritti marittimi di Marsiglia hanno tenuto stamane alla Borsa del lavoro una riunione alla quale non è stata ammessa la stampa.

Gauthier, delegato del Comitato nazionale, ha dato conto del suo mandato.

L'assemblea ha deciso di inviare al ministro dell'interno, Steeg, il seguente telegramma:

« Gli iscritti marittimi di Marsiglia accettano interamente la costituzione del tribunale arbitrale quale è stata formulata dal Ministero dell'interno e dai delegati del Comitato nazionale degli iscritti.

Circa la questione della ripresa dei lavori essi decidono di subordinare la risposta definitiva a quella degli armatori sulla questione arbitrale. Firmati Augustin Gauthier e Jouhaux ».

L'assemblea ha approvato poi un ordine del giorno che approva l'attitudine del Comitato nazionale durante la discussione coi membri del Governo sulla costituzione del tribunale arbitrale, e dichiara di rigettare sul Comitato centrale degli armatori ogni responsabilità di ciò che potrebbe accadere se in ultima analisi gli armatori rifiutassero nuovamente di accettare la proposta del Governo circa l'arbitrato.

TOLONE, 26. — Si annuncia che un incidente è avvenuto alle isole Hyères durante gli esercizi di tiro della corazzata *Jules Michelet*.

Vi sarebbero alcune vittime. La corazzata si dirige verso l'ospedale di Saint-Mandrier.

BELGRADO, 26. — La Scupcina ha approvato in prima lettura, a

grande maggioranza, il progetto dei crediti destinati agli armamenti.

VIENNA, 26. — Il Comitato centrale per la creazione della flotta aerea austriaca è stato costituito oggi.

Il ministro dell'interno Heynold ha felicitato l'assemblea a nome del Governo ed ha annunciato che tutti i ministri fanno parte del Comitato.

TOLONE, 26. — L'accidente è avvenuto a bordo della *Jules Michelet* durante gli esercizi di tiro eseguiti dagli allievi cannonieri. L'accidente sarebbe dovuto all'esplosione di un pezzo.

Il trasporto dei feriti dalle saline di Hyères a Saint Mandrier si effettua penosamente a causa del maestrale. Non vi sono morti, ma si apprende all'ultima ora che il numero dei feriti raggiunge la ventina.

I feriti vengono trasportati mediante le navi *Goliath* e *Requin*.

TOLONE, 26. — L'accidente della *Jules Michelet* appare molto più grave di quel che sembrava dalle prime notizie pervenute dalle saline di Hyères. Il numero dei feriti sarebbe di 23, di cui tre ufficiali, e vari feriti sarebbero moribondi.

Si attendono sempre le notizie sulle circostanze dell'accidente, che non saranno date che all'arrivo delle vittime e degli ufficiali che le accompagnano a Saint Mandrier.

Il contrammiraglio Sourrien ha informato il prefetto marittimo a mezzo della radiotelegrafia che la nave *Requin* lascia le saline di Hyères con altri dieci feriti diretto a Saint Mandrier.

PARIGI, 27. — Un comunicato del Ministero della marina dice che l'accidente a bordo della *Jules Michelet* è avvenuto in una torretta. La polvere si è infiammata nel momento in cui veniva caricato un cannone.

Venti feriti dei quali cinque gravemente ed un moribondo sono stati condotti all'ospedale.

TOLONE, 27. — Secondo informazioni ufficiose la *Jules Michelet* aveva fatto ottimi tiri, ed era a sedici miglia da Tolone, allorchè avvenne il primo incidente. In un pezzo da sedici del babordo posteriore si verificò un'esplosione in seguito alla quale rimasero feriti tredici persone. Queste dopo avere ricevuto le prime cure furono inviate a Saint Mandrier.

Il tiro fu ripreso e allora avvenne il secondo accidente, dovuto all'incendio della polvere. Esso fu meno grave del primo, ma si ebbero altri 10 feriti. Complessivamente quindi vi furono 23 feriti, fra cui un ufficiale, due sottufficiali di marina, tre quartiermastri e alcuni allievi cannonieri.

L'ufficiale ferito è il luogotenente Guillot; i sottufficiali di marina si chiamano Hamilin e Poli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 giugno 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	755.11
Termometro centigrado al nord	25.6
Tensione del vapore, in mm.	10.71
Umidità relativa, in centesimi	44
Vento, direzione	N
Velocità in km.	debole
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.2
Temperatura minima	16.6
Pioggia in mm.	22.2

26 giugno 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sul NW della penisola Iberica, minima di 753 sull'Irlanda e sul Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente disceso al sud e Sicilia, risalito altrove di circa 2 mm.; temperatura diminuita nel Lazio, Abruzzo, sud e isole, irregolarmente variata altrove; pioggerelle sparse sul Veneto; pioggie e temporali in Emilia, centro e basso versante Adriatico.

Barometro: massimo a 760 in Val Padana; minimo a 753 all'estremo sud.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e ponente; cielo nuvoloso con qualche temporale sul versante Adriatico, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 giugno 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 26 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	25 6	18 4
Genova	1/4 coperto	calmo	30 2	20 8
Spezia	sereno	calmo	28 8	16 6
Cuneo	1/4 coperto	—	25 3	16 0
Torino	sereno	—	26 5	16 6
Alessandria	1/4 coperto	—	27 8	16 8
Novara	1/2 coperto	—	31 3	16 2
Domodossola	3/4 coperto	—	27 9	12 2
Pavia	1/2 coperto	—	29 9	12 7
Milano	1/2 coperto	—	30 0	16 5
Como	3/4 coperto	—	26 5	15 0
Sondrio	coperto	—	26 0	13 8
Bergamo	1/2 coperto	—	22 5	17 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	30 5	17 3
Mantova	sereno	—	26 2	17 2
Verona	sereno	—	24 2	15 4
Belluno	sereno	—	21 7	12 8
Udine	3/4 coperto	—	23 7	16 0
Treviso	sereno	—	27 9	18 0
Venezia	sereno	calmo	23 9	19 9
Padova	sereno	—	25 6	17 3
Rovigo	sereno	—	25 5	17 2
Piacenza	1/4 coperto	—	27 7	14 3
Parma	sereno	—	28 7	17 4
Reggio Emilia	sereno	—	26 5	18 0
Modena	sereno	—	25 0	16 8
Ferrara	sereno	—	24 3	16 0
Bologna	sereno	—	24 9	17 3
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	22 4	16 4
Pesaro	sereno	calmo	22 0	19 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	24 0	19 1
Urbino	sereno	—	20 8	15 4
Macerata	3/4 coperto	—	24 3	15 7
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	23 0	14 4
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	27 4	16 1
Pisa	sereno	—	26 2	15 1
Livorno	sereno	calmo	25 8	18 0
Firenze	sereno	—	25 4	14 9
Arezzo	sereno	—	24 4	13 4
Siena	1/4 coperto	—	22 9	15 2
Grosseto	sereno	—	28 2	15 1
Roma	sereno	—	25 2	16 6
Teramo	sereno	—	27 0	14 2
Chieti	1/4 coperto	—	26 4	14 0
Aquila	sereno	—	24 2	13 3
Agnone	3/4 coperto	—	23 2	13 1
Foggia	coperto	—	33 0	20 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	26 4	18 0
Lecce	1/2 coperto	—	33 0	19 4
Caserta	1/2 coperto	—	29 1	16 4
Napoli	sereno	calmo	25 3	17 2
Benevento	1/2 coperto	—	26 9	15 9
Avellino	3/4 coperto	—	25 6	12 4
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	24 0	12 4
Cosenza	3/4 coperto	—	30 5	17 0
Tiriolo	nebbioso	—	22 0	13 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	26 8	19 5
Palermo	1/2 coperto	agitato	29 4	15 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	25 0	17 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	22 5
Messina	3/4 coperto	calmo	28 7	20 3
Catania	sereno	calmo	29 4	19 7
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27 9	19 0
Cagliari	1/4 coperto	mosso	27 0	11 2
Sassari	sereno	—	21 0	15 4

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.